

5

Turismo



Autori:

Giovanni FINOCCHIARO¹, Silvia IACCARINO¹

Coordinatore statistico:

Giovanni FINOCCHIARO¹

Coordinatore tematico:

Silvia IACCARINO¹

Il turismo a livello mondiale negli ultimi sei decenni ha registrato una continua espansione e diversificazione; il turista, infatti, si è trasformato in viaggiatore, aperto a nuove realtà, ma consapevole delle tradizioni e della storia del Paese e, soprattutto, attento agli aspetti ambientali, naturali e storico – artistici che rappresentano l'elemento distintivo di un territorio.

Nel 2016 si registrano 1.235 milioni di arrivi, secondo i dati UNWTO, con un aumento del 3,9% rispetto al 2015, il che significa circa 50 milioni di viaggiatori nel mondo in più. A livello internazionale è il settimo anno consecutivo di crescita ininterrotta, dopo la crisi del 2009.

Per la combinazione di attrattiva naturale e culturale, accompagnata da una lunga tradizione di ospitalità, l'Europa è la prima destinazione turistica del mondo, con il 50% degli arrivi totali di turismo internazionale nel 2016, pari a 616 milioni di arrivi, con Francia, Spagna, Italia, Regno Unito, Germania e Turchia e tra i primi dieci paesi. L'Italia, con oltre 116 milioni di arrivi e circa 403 milioni di presenze, nel 2016, è tra i Paesi europei più visitati.

Si assiste, così, alla nascita di forme di turismo sempre più specifiche, dipendenti da diversi fattori che influenzano la società contemporanea: l'utilizzo di *internet*, la diffusione delle compagnie aeree *low cost*, la funzione identitaria assegnata al viaggio, l'evoluzione demografica (generazione Y), ecc. La domanda di turismo e di attività ricreative è cresciuta costantemente negli ultimi decenni e il loro continuo sviluppo, oltre a contribuire all'economia nazionale, determina pressioni e impatti sulle principali risorse ambientali (aria, acqua, biodiversità, suolo e terra). Si deve tener conto anche della stagionalità, poiché la concentrazione delle presenze in certi periodi dell'anno può influire sulla sostenibilità, generando delle pressioni sia sulla comunità sia sulle risorse naturali. La maggior parte dei Paesi europei è caratterizzata da dinamiche stagionali che vede un turismo concentrato in zone montuose in inverno e località costiere (e balneari) in estate. In Italia, la stagionalità dei flussi nel 2016, resta concentrata nel terzo trimestre (con il 49,5% delle presenze).

Altro aspetto è la scelta del mezzo di trasporto, infatti, nel 2016, in Italia, la quasi totalità dei transiti (96,4%) avviene alle frontiere stradali e aeroportuali; da segnalare anche aumenti consistenti alle frontiere ferroviarie (9,2%), e in misura minore a quelle navali (+5,6%). Per tutelare l'attrattiva di un luogo e le sue risorse, salvaguardando

i benefici economici e sociali prodotti dal turismo, sono necessarie pertanto strategie di pianificazione e strumenti di qualità, uniti a una maggiore opera di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutte le componenti della società. Il turismo può essere un incentivo al recupero dei beni storici

e culturali e alla difesa dell'ambiente, ma al tempo stesso può accrescere le problematiche legate al traffico, inquinamento, consumo di suolo, ecc. Pertanto, va posta attenzione sia al tipo di sviluppo sia al modello di fruizione, al fine di garantire il rispetto dei limiti delle risorse naturali, la loro capacità di rigenerarsi oltre ad assicurare una giusta ed equa ripartizione dei benefici.

In questo contesto, va evidenziato che, nel 2018, l'Italia rientra tra le nazioni con il maggior numero di Bandiere Blu assegnate (438), al quinto posto dopo Spagna, Francia, Grecia, Turchia.

Il panorama istituzionale europeo vede nell'ambito dell'Agenzia Europea dell'Ambiente per il tramite degli esperti sul turismo della Rete delle Agenzie ambientali EIONet (*Environmental Information and Observation Network*), l'iniziativa rivolta ad analizzare gli impatti e a monitorare la sostenibilità delle destinazioni turistiche europee, tramite l'implementazione di uno specifico *core set* indicatori.

A livello nazionale sul fronte legislativo vige sempre il Piano Strategico del Turismo (2017-2022) elaborato nella scorsa legislatura dal Comitato Permanente del Turismo, con il coordinamento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), al fine di dare piena operatività all'indirizzo strategico di dotare l'Italia del turismo e della cultura di una visione unitaria.

Il concetto di sostenibilità, non solo ambientale, ma in tutte le sue diverse accezioni, rappresenta uno dei tre principi trasversali sui quali è stato disegnato l'intero sistema delle strategie, degli obiettivi e degli interventi del Piano Strategico del Turismo, che in sintesi intende rilanciare la *leadership* dell'Italia sul mercato turistico, accrescendo il contributo del turismo al benessere economico, sociale e sostenibile del proprio territorio.

In linea con l'iniziativa europea sopracitata, gli indicatori rappresentati in questo capitolo sono 11: *Agriturismi*; *Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici*; *Pressione*






ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf; Consumo di energia elettrica nel settore turistico; Bandiere blu per spiagge e approdi turistici; Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile; Incidenza del turismo sui rifiuti; Infrastrutture turistiche; Intensità turistica; Flussi turistici e Turismo nei parchi.

Q5: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema Ambientale	Nome indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità informazione	Copertura		Stato e trend
					S	T	
Turismo	Infrastrutture turistiche	D	Annuale		I R (20/20)	1991-2016	
	Flussi turistici per modalità di trasporto	D	Annuale		I R (20/20)	1996-2016	
	Intensità turistica	D P	Annuale		I R (20/20)	1991-2016	
	Incidenza del turismo sui rifiuti	P	Annuale		I R (20/20)	2006-2016	
	Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile	P	N.d.		R	2008, 2012, 2015	-
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici	P I	Annuale		R.c.	2010-2016	
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf	P I	Annuale		I R	giugno 2018	-
	Turismo nei parchi	D S	Annuale		I R	2016	-
	Consumo di energia elettrica nel settore turistico	D	Annuale		I R	2007-2016	
	Bandiere blu per spiagge e approdi turistici	R	Annuale		I R	2014-2018	
Agriturismi	R	Annuale		R	2003-2016		
N.d. non definibile R.c. regioni costiere							

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VALUTAZIONI

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Bandiere Blu per spiagge e approdi turistici	L'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di "bandiere blu" assegnate alle proprie spiagge, sempre in costante aumento nell'ultimo triennio. A livello nazionale, tra il 2014 e il 2018, le spiagge etichettate con bandiera blu presentano una crescita del 37%, mentre gli approdi turistici, pur non primeggiando a livello europeo per numerosità, mostrano un +15% nel quinquennio considerato.
	Intensità turistica	In Italia, nel periodo 2000-2016, si rileva un aumento degli arrivi e delle presenze, rispettivamente pari al 46,1% e 18,9%, a fronte di una crescita della popolazione residente pari al 4,7%. L'intensità turistica, in termini di rapporto arrivi/abitante e presenze/abitante, presenta delle fluttuazioni annuali, non discostandosi molto dai valori medi. La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata nel trimestre estivo (con il 49,5% delle presenze nel 2016) e in particolari aree del Paese. I lievi segnali di destagionalizzazione non mostrano variazioni.
	Flussi turistici per modalità di trasporto	Rispetto all'anno precedente, nel 2016 i flussi turistici mostrano un leggero aumento (4,7%) alle frontiere e una crescita consistente per i viaggi degli italiani (13,8%), a cui contribuiscono in maniera preponderante i viaggi per vacanza(15,8%). Aumentano i transiti a tutte le frontiere, soprattutto quelle ferroviarie (+9,2%), seguite da quelle aeroportuali (+8,2%), portuali (5,6%) e stradali (2,6%). Anche nel 2016 quasi la totalità dei transiti (circa 82 milioni) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali.

BIBLIOGRAFIA

- Anthony, E.J. (1997): *The status of beaches and shoreline development options on the French Riviera: a perspective and a prognosis*. Journal of Coastal Conservation 3: 169-178.
- Caramis et. al (2015): *Capitolo 26 Il turismo tratto da ENEA "La sostenibilità ambientale – Un manuale per prendere buone decisioni"*
- Cassi, R., Tolosa, I. & De Mora, S. (2008): *A survey of antifoulants in sediments from Ports and Marinas along the French Mediterranean coast*. Marine Pollution Bulletin 56 (11): 1943-1948.
- Commissione delle Comunità Europee – DG Imprese Unità turismo, 2002, *Agenda 21 – sostenibilità nel settore del turismo in Europa*, Forum europeo del turismo 2002, Bruxelles 10 dicembre 2002
- Commissione delle Comunità Europee, *Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo*, COM (2003) 716
- Commissione delle Comunità Europee, 2007, *L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE*, COM (2007) 354
- Commissione delle Comunità Europee, Febbraio 2007, *Azione per un turismo europeo più sostenibile*, Rapporto del Gruppo per la sostenibilità del turismo
- Commissione delle Comunità Europee, Ottobre 2007, *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, COM (2007) 621
- Commissione delle Comunità Europee, 2009, *Libro bianco, L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo*, COM(2009) 147 definitivo
- Commissione delle Comunità Europee, 2010, *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*, COM (2010) 352 def
- CE, 2016, *Il Sistema europeo di indicatori per il turismo Toolkit ETIS per la gestione sostenibile delle destinazioni*
- Climate Change and Tourism, *2nd International Conference on Climate Change and Tourism*, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007
- EUROSTAT (2006) - *Working Papers and Studies "Methodological work on measuring the sustainable development of tourism -Part 2"*
- ISTAT (2016): *Il trasporto in aereo in Italia. Anno 2015*
- ISTAT (2014): *Censimento delle Acque per uso civile. Anno 2012*
- ISTAT, vari anni, *Statistiche del turismo*
- ISTAT, vari anni, *Statistiche ambientali*
- ISTAT, vari anni, *I viaggi in Italia e all'estero*
- ISPRA (ex-APAT), vari anni, *Annuario dei dati ambientali*, Roma.
- Konstantinou, I.K. & Albanis, T.A. (2004): *Worldwide occurrence and effects of antifouling paint booster biocides in the aquatic environment: a review*. Environment International 30: 235-248.
- Goosling S. (2015): *New performance indicator for water management in tourism*. in Journal Tourism Management
- Gössling, S., Peeters, P., Hall, C.M., Ceron, J.P., Dubois, G., Lehmann, L.V. & Scott, D. (2012): *Tourism and water use: Supply, demand, and security. An international review*. Tourism Management 33 (1): 1-15.
- ICOMOS - *World Report 2001-2002 on monuments and sites in danger*
- Martínez, K., Ferrer, I., Hernando, M.D., Fernández-Alba, A.R., Marcé, R.M., Borrull, F. & Barceló, D. (2001): *Occurrence of Antifouling Biocides in the Spanish Mediterranean Marine Environment*. Environmental Technology 22 (5): 543-552.
- MIBACT (2016) - *Piano Strategico di sviluppo del turismo 2017-2022*
- Parlamento europeo – Direzione generale della ricerca, 2002, *Azione dell'Unione europea nel settore del turismo – migliorare le misure a favore del turismo sostenibile*, PE n. 311.196
- Regione Puglia - POR 2000-2006 "GOLF e AMBIENTE - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità"

Risposte Turismo – *Speciali crociere 2016*

Tanner, R.A. & Gange, A.C. (2005): *Effects of golf courses on local biodiversity*. Landscape and Urban Planning 71 (2-4): 137-146)

Touring Club, vari anni, *Rivista del turismo*

UNEP, 2008, *Climate Change Adaptation and Mitigation in the Tourism Sector: Frameworks, Tools and Practices*

UNESCO – UNEP (2016) *World Heritage and Tourism in a Changing Climate*

Unicredit – *Rapporto sul turismo 2016*

UNWTO, 2007, *Climate Change and Tourism, 2nd International Conference on Climate Change and Tourism*, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007

UNWTO, anni vari, *Tourism Highlights*

UNWTO, 2008, *Guida agli indicatori di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche* (traduzione della Provincia di Rimini)



SITOGRAFIA

<http://www.bancaditalia.it/statistiche>

<http://www.bandierablu.org>

<http://www.blueflag.global>

<http://www.eea.eu.int>

<http://www.eeb.org>

<http://europa.eu.int>

<http://www.federturismo.it>

<http://www.isnart.it>

<http://www.parks.it>

<http://www.statistica.beniculturali.it/>

<http://www.world-tourism.org>



DESCRIZIONE

L'indicatore riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, prendendo in esame la capacità degli esercizi ricettivi, in termini di numero di esercizi e di posti letto, nonché la densità per km². Gli esercizi ricettivi sono suddivisi in:

- alberghieri: comprendono gli alberghi (indipendentemente dalla categoria) e le residenze turistico alberghiere;
- complementari: comprendono campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, *residence*, locande), alloggi agrituristici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati), altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti) e *bed and breakfast* (strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto).

È stimato il grado di utilizzo di una struttura, in un determinato periodo, rispetto alla sua potenzialità massima, mediante l'indice di utilizzazione netta, definito come il rapporto tra le presenze (P) registrate negli esercizi e il numero di giornate letto di effettiva apertura (Ge) degli esercizio alberghieri (escluse le chiusure stagionali, per restauro o altre chiusure temporanee), dove Ge è dato dal prodotto del numero di giorni di apertura dell'esercizio (ge) per il numero di posti letto L [$I = P / (Ge) * 100 = P / (ge * L) * 100$].

SCOPO

Quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei *bed and breakfast* presenti sul territorio e la loro distribuzione.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

Nel 2016 le infrastrutture turistiche presentano un notevole aumento in termini di numerosità degli esercizi ricettivi complessivi (6,4%). Ciò si deve alla crescita, rispetto al 2015, dei B&B (6,5%) e dei complementari (8,4%), in particolare gli "alloggi in affitto" (11,4%). Per gli alberghi, invece, continua la costante contrazione (-0,1%). In termini di numero di posti letto, si osserva complessivamente un lieve aumento (1,3%), frutto della variazione positiva per i B&B (6,9%) e per gli esercizi complementari (2,2%). L'utilizzazione netta degli esercizi alberghieri, sempre inferiore al 50%, nel 2016 aumenta di 1,2 punti percentuali rispetto al 2015, attestandosi al 43,7%. L'assegnazione dell'icona di Chernoff tiene conto dell'assenza di variazioni rilevanti.

COMMENTI

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. La capacità totale degli esercizi ricettivi a livello nazionale, nel 2016, presenta una crescita del 6,4% rispetto all'anno precedente. Detto aumento si deve soprattutto ai B&B (6,5% rispetto al 2015) e agli Alloggi in affitto

tra gli esercizi complementari (Tabelle 5.1 – 5.2). In termini di densità ricettiva, nel 2016, in Italia si rilevano 16,4 posti letto/km², in crescita dal 2002. Relativamente agli alberghi, la densità non differisce dall'anno precedente (0,11 esercizi alberghieri/km² e 7,4 posti letto/km²). Per gli esercizi complementari (esclusi i B&B), invece, cresce leggermente ed è pari a 0,37 esercizi/km² e 8,4 posti letto/km² (Tabella 5.3). A livello regionale, spiccano il Veneto con 39 posti letto/km², Trentino-Alto Adige (28,7 posti letto/km²) e Liguria (27,9 posti letto/km²). Si tenga presente che quest'ultima ha una superficie territoriale di circa 5.400 km² mentre il Veneto si estende per circa 18.400 km². Da evidenziare anche la densità ricettiva della Valle d'Aosta, pari a 16,6 posti letto/km² per una superficie di circa 3.260 km² (Tabella 5.4). L'indice di utilizzazione netta superiore al valore nazionale (43,7%) si registra in 7 regioni, tra cui Trentino-Alto Adige (58,8%) e Veneto (55,4%), con valori maggiori del 50% (Tabella 5.5).

Tabella 5.1: Capacità degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari e dei Bed and Breakfast in Italia

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari ^a										Bed and Breakfast ^d		TOTALE		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici ^b		Altri esercizi ^c		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti	
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti					
1990	36.166	1.703.542	2.319	1.228.098	72.057	19.807	163.145	-	-	3.281	166.113	25.407	1.557.356	-	-	61.573	3.260.898
1991	35.792	1.708.033	2.299	1.227.025	65.565	16.816	153.270	-	-	3.563	167.849	22.678	1.548.144	-	-	58.470	3.256.177
1992	35.371	1.722.977	2.341	1.266.969	66.372	12.147	132.819	-	-	4.063	186.552	18.551	1.586.340	-	-	53.922	3.309.317
1993	34.889	1.724.996	2.279	1.224.791	62.632	10.977	96.335	-	-	4.314	175.697	17.570	1.496.823	-	-	52.459	3.221.819
1994	34.549	1.724.333	2.346	1.223.671	59.716	14.906	115.820	-	-	4.648	185.341	21.900	1.524.832	-	-	56.449	3.249.165
1995	34.296	1.738.031	2.346	1.269.582	62.811	19.056	139.758	-	-	5.048	200.650	26.450	1.609.990	-	-	60.746	3.348.021
1996	34.080	1.764.651	2.367	1.308.308	62.737	25.863	227.626	2.496	31.554	3.010	173.498	33.736	1.740.986	-	-	67.816	3.505.637
1997	33.828	1.772.096	2.379	1.315.678	61.907	21.688	229.362	4.813	54.098	2.962	173.162	31.842	1.772.300	-	-	65.670	3.544.396
1998	33.540	1.782.382	2.375	1.311.006	62.799	25.340	247.419	5.275	59.024	3.001	175.045	35.991	1.792.494	-	-	69.531	3.574.876
1999	33.341	1.807.275	2.355	1.317.153	63.512	24.250	251.997	5.965	68.413	3.286	179.053	35.856	1.816.616	-	-	69.197	3.623.891
2000	33.361	1.854.101	2.376	1.314.010	63.356	68.933	467.933	6.816	77.171	5.733	196.783	83.858	2.055.897	-	-	117.219	3.909.998
2001	33.421	1.891.281	2.370	1.327.103	60.864	75.769	503.088	7.744	88.993	8.977	213.865	94.860	2.133.049	-	-	128.281	4.024.330
2002	33.411	1.929.544	2.374	1.329.274	-	61.479	525.882	8.682	102.981	3.431	192.506	75.966	2.150.643	4.338	19.398	113.715	4.099.585
2003	33.480	1.969.495	2.530	1.343.134	-	58.526	520.336	9.474	111.066	3.560	187.047	74.090	2.161.583	5.774	27.543	113.344	4.158.621
2004	33.518	1.999.729	2.529	1.327.588	-	56.586	528.350	10.301	123.392	3.797	187.552	73.213	2.166.882	7.796	38.966	114.527	4.205.577
2005	33.527	2.028.452	2.411	1.344.242	-	68.385	594.078	11.758	139.954	3.577	190.859	86.131	2.269.133	10.278	52.948	129.936	4.350.533
2006	33.768	2.087.010	2.506	1.357.208	-	68.376	606.481	12.874	155.107	4.618	228.892	88.374	2.347.688	12.565	64.212	134.707	4.498.910
2007	34.058	2.142.786	2.587	1.331.879	-	61.810	571.933	13.941	168.595	3.559	193.687	81.897	2.266.094	15.094	76.701	131.049	4.485.581
2008	34.155	2.201.838	2.595	1.360.935	-	66.000	602.800	15.465	191.099	3.859	198.834	87.919	2.353.668	18.189	93.544	140.263	4.649.050
2009	33.976	2.228.639	2.573	1.324.383	-	69.225	551.177	15.230	194.115	3.963	198.142	90.991	2.267.817	20.463	103.905	145.430	4.600.361
2010	33.999	2.253.342	2.610	1.353.729	-	71.130	560.368	16.639	215.707	4.085	198.497	94.464	2.328.301	21.852	117.209	150.315	4.698.852
2011 ^f	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	-	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	95.948	2.366.808	23.857	122.253	153.723	4.742.064

continua

segue

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari ^a										Bed and Breakfast ^d			TOTALE esercizi ricettivi		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici			Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici ^b		Altri esercizi ^c		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti	n.
			n.	n. letti	Superficie m ² *1,000	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti					
2012	33.728	2.250.704	2.670	1.358.044	-	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	98.259	2.382.862	25.241	129.035	157.228	4.762.601	
2013	33.316	2.233.823	2.642	1.328.079	-	72.514	585.784	17.750	235.559	4.599	207.746	97.505	2.357.168	26.700	137.189	157.521	4.728.180	
2014	33.290	2.241.239	2.699	1.409.289	-	71.070	591.537	18.121	244.352	4.674	215.205	96.564	2.460.383	28.558	147.810	158.412	4.849.432	
2015	33.199	2.250.718	2.708	1.365.661		73.075	610.641	18.525	251.179	9.827	244.298	104.135	2.471.779	30.384	156.836	167.718	4.879.333	
2016	33.163	2.247.930	2.694	1.357.051		81.170	665.927	18.685	254.943	10.365	248.666	112.914	2.526.587	32.366	167.670	178.443	4.942.187	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

^b Gli alloggi agro-turistici negli anni 1990-1995 sono inclusi nella voce "Altri esercizi"

^c Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili. Dal 1990 al 1995 sono inclusi anche gli alloggi agro-turistici

^d Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente "

^e Le variazioni annue delle variabili relative alla capacità delle strutture ricettive possono incorporare l'effetto spurio di revisioni straordinarie degli archivi degli esercizi ricettivi utilizzati dagli enti periferici del turismo che forniscono i dati di base. Tali processi di revisione e aggiornamento riguardano prevalentemente gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive"

^f In Friuli-Venezia Giulia e in Campania si rileva una discontinuità nei dati sugli esercizi extra-alberghieri, poiché sono state effettuate modifiche nei meccanismi di raccolta e di classificazione dei dati. Per la Calabria i dati sono al 2010, perché l'Ente Intermedio di rilevazione non ha trasmesso i dati per il 2011

Tabella 5.2: Capacità degli esercizi ricettivi, per tipologia di esercizio e per regione (2016)

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast ⁶		TOTALE					
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Piemonte	1.458	83.055	172	50.830	1.278	18.329	953	11.322	599	24.460	3.002	104.941	2.014	8.999	6.474	196.995
Valle d'Aosta	453	22.582	71	18.928	225	3.277	48	568	171	8.180	515	30.953	224	941	1.192	54.476
Lombardia	2.867	193.263	210	91.711	3.473	43.166	653	9.602	427	18.582	4.763	163.061	2.496	13.109	10.126	369.433
Trentino-Alto Adige	5.574	243.995	234	52.738	3.378	41.772	3.147	29.333	521	20.661	7.280	144.504	386	2.362	13.240	390.861
Bozano-Bozen	4.071	151.438	48	12.923	2.872	23.588	2.820	24.770	296	9.558	6.036	70.839	-	-	10.107	222.277
Trento	1.503	92.557	186	39.875	506	18.184	327	4.563	225	11.103	1.244	73.665	386	2.362	3.133	168.584
Veneto	3.014	214.566	187	228.394	48.613	223.066	928	13.413	464	24.039	50.192	488.912	3.081	14.915	56.287	718.393
Friuli-Venezia Giulia	732	41.799	36	29.907	4.803	58.201	340	4.560	128	10.039	5.307	102.707	659	3.317	6.698	147.823
Liguria	1.330	62.078	150	58.760	1.272	11.380	503	5.733	171	9.008	2.096	84.881	1.059	4.144	4.485	151.103
Emilia-Romagna	4.466	295.123	133	100.963	2.183	38.023	846	10.578	281	18.388	3.443	167.952	2.374	10.017	10.283	473.092
Toscana	2.852	194.168	242	181.378	5.033	77.520	5.010	73.468	548	26.379	10.833	358.745	-	-	13.685	552.913
Umbria	541	28.899	36	11.247	999	11.576	1.342	21.657	268	11.073	2.645	55.553	839	4.217	4.025	88.669
Marche	873	60.086	197	87.766	562	13.687	1.159	18.215	148	11.994	2.066	131.662	1.867	9.430	4.806	201.178
Lazio	2.187	175.040	149	86.182	3.821	31.325	558	9.997	5.640	41.744	10.168	169.248	4.276	19.064	16.631	363.352
Abruzzo	773	50.046	83	42.360	420	6.522	382	4.228	43	1.248	928	54.358	1.012	6.224	2.713	110.628
Molise	105	5.956	16	2.407	99	757	83	1.074	26	814	224	5.052	155	702	484	11.710
Campania	1.715	120.387	144	48.270	995	9.761	752	7.481	495	7.028	2.386	72.540	1.695	8.386	5.796	201.313
Puglia	1.012	101.481	217	105.907	1.271	30.175	526	11.631	34	1.831	2.048	149.544	3.244	23.810	6.304	274.835
Basilicata	224	22.867	19	9.389	434	3.366	142	2.536	21	853	616	16.144	335	1.804	1.175	40.815
Calabria	809	102.099	135	64.802	302	4.697	467	6.658	62	2.979	966	79.136	1.342	7.289	3.117	188.524
Sicilia	1.275	121.032	83	26.674	1.335	18.358	288	6.118	230	6.030	1.936	57.180	2.924	17.966	6.135	196.178

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast ^b		TOTALE esercizi ricettivi					
	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti				
	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti						
Sardegna	903	109.408	180	58.438	674	20.969	558	6.771	88	3.336	1.500	89.514	2.384	10.974	4.787	209.896
ITALIA	33.163	2.247.930	2.694	1.357.051	81.170	665.927	18.685	254.943	10.365	248.666	112.914	2.526.587	32.366	167.670	178.443	4.942.187

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

^b Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

- = il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

Tabella 5.3: Densità degli esercizi ricettivi

Anno	Superficie		Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Bed and Breakfast			TOTALE esercizi ricettivi					
	km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²
2002	301.336	33.411	1.929.544	0,11	6,40	75.966	2.150.643	0,25	7,1	4.338	19.398	0,01	0,06	113.715	4.099.585	0,4	13,6
2003	301.336	33.480	1.969.495	0,11	6,54	74.090	2.161.583	0,25	7,2	5.774	27.543	0,02	0,09	113.344	4.158.621	0,4	13,8
2004	301.336	33.518	1.999.729	0,11	6,64	73.213	2.166.882	0,24	7,2	7.796	38.966	0,03	0,13	114.527	4.205.577	0,4	14,0
2005	301.336	33.527	2.028.452	0,11	6,73	86.131	2.269.133	0,29	7,5	10.278	52.948	0,03	0,18	129.936	4.350.533	0,4	14,4
2006	301.336	33.768	2.087.010	0,11	6,93	88.374	2.347.688	0,29	7,8	12.565	64.212	0,04	0,21	134.707	4.498.910	0,4	14,9
2007	301.336	34.058	2.142.786	0,11	7,11	81.897	2.266.094	0,27	7,5	15.094	76.701	0,05	0,25	131.049	4.485.581	0,4	14,9
2008	301.336	34.155	2.201.838	0,11	7,31	87.919	2.353.668	0,29	7,8	18.189	93.544	0,06	0,31	140.263	4.649.050	0,5	15,4
2009	301.336	33.976	2.228.639	0,11	7,40	90.991	2.267.817	0,30	7,5	20.463	103.905	0,07	0,34	145.430	4.600.361	0,5	15,3
2010	301.336	33.999	2.253.342	0,11	7,48	94.464	2.328.301	0,31	7,7	21.852	117.209	0,07	0,39	150.315	4.698.852	0,5	15,6
2011	301.336	33.918	2.253.003	0,11	7,48	95.948	2.366.808	0,32	7,9	23.857	122.253	0,08	0,41	153.723	4.742.064	0,5	15,7
2012	302.073	33.728	2.250.704	0,11	7,45	98.259	2.382.862	0,33	7,9	25.241	129.035	0,08	0,43	157.228	4.762.601	0,5	15,8
2013	302.073	33.316	2.233.823	0,11	7,39	97.505	2.357.168	0,32	7,8	26.700	137.189	0,09	0,45	157.521	4.728.180	0,5	15,7
2014	302.073	33.290	2.241.239	0,11	7,42	96.564	2.460.383	0,32	8,1	28.558	147.810	0,09	0,49	158.412	4.849.432	0,5	16,1
2015	302.073	33.199	2.250.718	0,11	7,45	104.135	2.471.779	0,34	8,2	30.384	156.836	0,10	0,52	167.718	4.879.333	0,6	16,2
2016	302.073	33.163	2.247.930	0,11	7,44	112.914	2.526.587	0,37	8,4	32.366	167.670	0,11	0,56	178.443	4.942.187	0,6	16,4

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.4: Densità degli esercizi ricettivi per regione (2016)

Regione/Provincia autonoma	Superficie		Esercizi alberghieri				Esercizi complementari				Bed and Breakfast				TOTALE esercizi ricettivi			
	km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	
Piemonte	25.387	1.458	83.055	0,06	3,27	3.002	104.941	0,12	4,13	2.014	8.999	0,08	0,35	6.474	196.995	0,3	7,8	
Valle d'Aosta	3.261	453	22.582	0,14	6,93	515	30.953	0,16	9,49	224	941	0,07	0,29	1.192	54.476	0,4	16,7	
Lombardia	23.864	2.867	193.263	0,12	8,10	4.763	163.061	0,20	6,83	2.496	13.109	0,10	0,55	10.126	369.433	0,4	15,5	
Trentino-Alto Adige	13.606	5.574	243.995	0,41	17,93	7.280	144.504	0,54	10,62	386	2.362	0,03	0,17	13.240	390.861	1,0	28,7	
<i>Bozano-Bozen</i>	7.398	4.071	151.438	0,55	20,47	6.036	70.839	0,82	9,57	0	0	0,00	0,00	10.107	222.277	1,4	30,0	
<i>Trento</i>	6.207	1.503	92.957	0,24	14,91	1.244	73.665	0,20	11,87	386	2.362	0,06	0,38	3.133	168.584	0,5	27,2	
Veneto	18.407	3.014	214.566	0,16	11,66	50.192	488.912	2,73	26,56	3.081	14.915	0,17	0,81	56.287	718.393	3,1	39,0	
Friuli-Venezia Giulia	7.862	732	41.799	0,09	5,32	5.307	102.707	0,67	13,06	659	3.317	0,08	0,42	6.698	147.823	0,9	18,8	
Liguria	5.416	1.330	62.078	0,25	11,46	2.096	84.881	0,39	15,67	1.059	4.144	0,20	0,77	4.485	151.103	0,8	27,9	
Emilia-Romagna	22.453	4.466	295.123	0,20	13,14	3.443	167.952	0,15	7,48	2.374	10.017	0,11	0,45	10.283	473.092	0,5	21,1	
Toscana	22.987	2.852	194.168	0,12	8,45	10.833	358.745	0,47	15,61	0	0	0,00	0,00	13.685	552.913	0,6	24,1	
Umbria	8.464	541	28.899	0,06	3,41	2.645	55.553	0,31	6,56	839	4.217	0,10	0,50	4.025	88.669	0,5	10,5	
Marche	9.401	873	60.086	0,09	6,39	2.066	131.662	0,22	14,00	1.867	9.430	0,20	1,00	4.806	201.178	0,5	21,4	
Lazio	17.232	2.187	175.040	0,13	10,16	10.168	169.248	0,59	9,82	4.276	19.064	0,25	1,11	16.631	363.352	1,0	21,1	
Abruzzo	10.832	773	50.046	0,07	4,62	928	54.358	0,09	5,02	1.012	6.224	0,09	0,57	2.713	110.628	0,3	10,2	
Molise	4.461	105	5.956	0,02	1,34	224	5.052	0,05	1,13	155	702	0,03	0,16	484	11.710	0,1	2,6	
Campania	13.671	1.715	120.387	0,13	8,81	2.386	72.540	0,17	5,31	1.695	8.386	0,12	0,61	5.796	201.313	0,4	14,7	
Puglia	19.541	1.012	101.481	0,05	5,19	2.048	149.544	0,10	7,65	3.244	23.810	0,17	1,22	6.304	274.835	0,3	14,1	
Basilicata	10.073	224	22.867	0,02	2,27	616	16.144	0,06	1,60	335	1.804	0,03	0,18	1.175	40.815	0,1	4,1	
Calabria	15.222	809	102.099	0,05	6,71	966	79.136	0,06	5,20	1.342	7.289	0,09	0,48	3.117	188.524	0,2	12,4	
Sicilia	25.832	1.275	121.032	0,05	4,69	1.936	57.180	0,07	2,21	2.924	17.966	0,11	0,70	6.135	196.178	0,2	7,6	
Sardegna	24.100	903	109.408	0,04	4,54	1.500	89.514	0,06	3,71	2.384	10.974	0,10	0,46	4.787	209.896	0,2	8,7	
ITALIA	302.073	33.163	2.247.930	0,11	7,44	112.914	2.526.587	0,37	8,36	32.366	167.670	0,11	0,56	178.443	4.942.187	0,6	16,4	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.5: Indice di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri per regione e provincia autonoma

Regione/Provincia autonoma	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	%													
Piemonte	26,8	24,6	27,8	30,8	26,5	28,1	27,5	31,2	32,2	31,6	32,6	34,1	42,5	42,0
Valle d'Aosta	43,8	40,5	38,3	38,3	37,3	38,6	35,0	35,3	36,0	39,9	41,4	41,1	43,4	46,0
Lombardia	39,3	45	40,8	36,6	38,2	36,7	36,7	38,2	40,0	39,5	42,9	43,2	46,4	44,4
Trentino-Alto Adige	36,2	33,1	45,5	50,4	60,0	57,6	53,3	53,8	54,7	55,0	55,4	53,9	56,7	58,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	38,6	35,6	58,9	59,0	59,8	59,6	59,6	60,3	61,5	61,0	61,1	58,4	61,7	64,5
<i>Trento</i>	32,1	29,3	31,8	39,3	60,4	54,0	44,1	44,3	44,7	45,7	46,6	46,7	48,8	49,9
Veneto	46,6	49,2	48,0	51,6	51,7	45,6	46,9	48,4	51,6	50,2	50,6	51,6	53,5	55,4
Friuli-Venezia Giulia	38,3	35,4	30,5	30,2	32,1	31,8	30,8	30,9	33,0	32,2	31,9	31,1	32,8	34,4
Liguria	44,5	49,3	41,8	44,3	40,4	43,4	40,6	39,3	41,0	41,5	46,2	42,4	42,6	45,1
Emilia-Romagna	58,9	56,6	47,1	47,6	46,7	46,8	46,2	45,6	46,0	50,4	42	42	40	48,2
Toscana	40,7	41,1	33,1	36,3	37,3	33,2	32,1	29,0	34,7	35,6	33,5	31,0	42,5	40,7
Umbria	39,3	41,7	33,3	34,6	34,2	32,0	29,5	29,9	31,5	30,4	30,4	31,5	32,1	33,0
Marche	40,2	36,3	34,3	38,2	36,0	34,7	26,5	28,3	29,4	30,6	31,2	30,4	36	37,6
Lazio	45,7	57,8	51,4	49,2	50,2	49,4	47,2 ^a	47,4 ^b	47,5 ^b	47,5 ^c	47,5 ^c	53,7	40,4	37,5
Abruzzo	24,6	31,6	32,3	33,4	32,5	32,0	28,7	29,8	30,3	31,3	31,1	30,2	31,4	32,9
Molise	19,2	22,8	25,5	24,3	18,6	16,1	18,6	17,8	18,8	27,5	29	33	38,9	36,1
Campania	45	50,8	43,5	38,7	40,8	37,7	36,1	37,5	39,6	37,8	37	37	38,6	39,5
Puglia	30,5	27,9	28,0	27,6	29,9	30,2	29,9	28,4	29,2	33,3	33,8	31,5	31,7	34,7
Basilicata	19,7	29,7	28,1	20,9	22,7	22,6	23,6	23,1	23,5	27,1	29,6	31,4	35,2	35,4
Calabria	21,2	28,3	28,6	28,7	31,8	29,4	31,1	26,1	28,4	29,2	28,3	32,5	33,8	27,0
Sicilia	35,9	45,6	36,4	38,0	36,9	33,6	31,9 ^e	27,9 ^e	29,8	28,3	28	29	32,7	39,5

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	%													
Sardegna	33,9	37,6	33,3	34,9	37,3	36,3	37,8	36,0	37,1	40,5 ^f	44,7	44,3	42,6	46,3
ITALIA	40,6	42,7	40,1	40,8	41,8	40,0	38,8^e	38,2^g	40,2^e	40,9^h	40,5	40,6	42,5	43,7

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a Lazio: Replicati i dati per il comune di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre

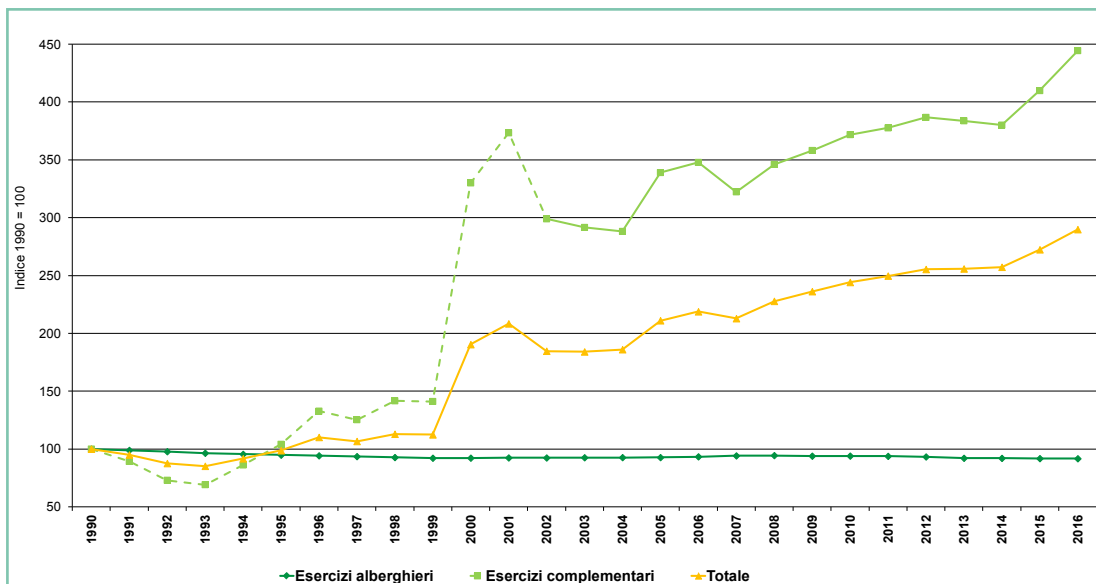
^b Lazio: Replicati i dati per la provincia di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre

^c Lazio: Replicati i dati per la regione con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre

^d Sicilia: Replicati i dati per le province di Messina e Ragusa con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre ° SICILIA: Replicati i dati per il comune di Palermo con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre

^e Sardegna: Replicati i dati per le province di Olbia-Tempio, Medio-Campidano, Ogliastra e Carbonia-Iglesias con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre

^g Italia: Il calcolo risente delle precedenti note a-b-c-d-e-f

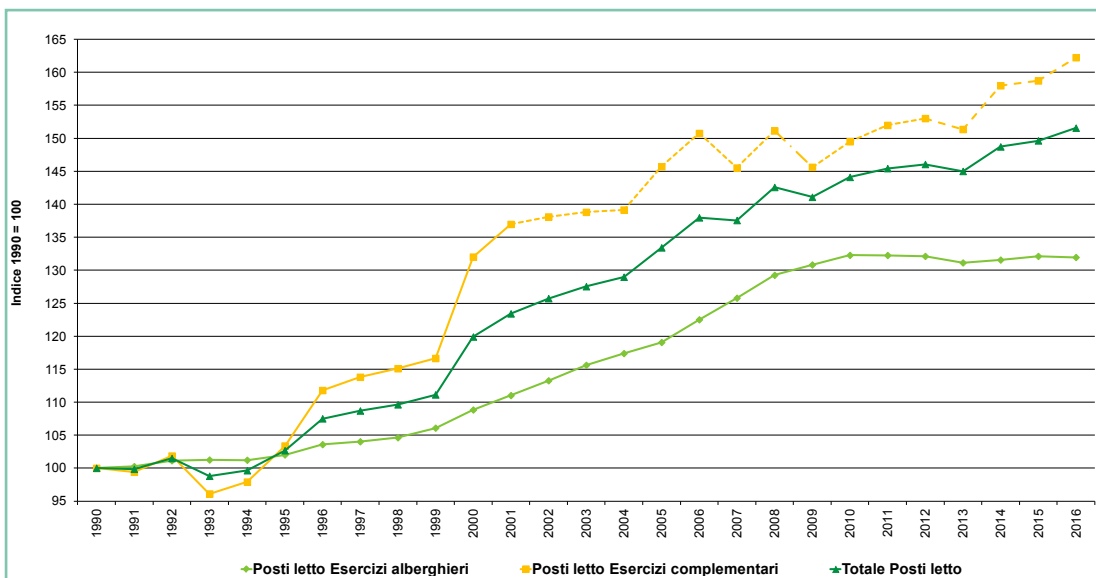


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'inclusione dei *Bed and Breakfast* in tale tipologia di esercizio, fino all'anno 2001

Figura 5.1: Variazione del numero di esercizi alberghieri e complementari



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'esclusione dei *Bed and Breakfast*, fino all'anno 2001 inclusi in tale tipologia di esercizio

Figura 5.2: Variazione del numero di posti letto negli esercizi alberghieri e complementari



FLUSSI TURISTICI PER MODALITÀ DI TRASPORTO

DESCRIZIONE

L'indicatore rappresenta la ripartizione dei flussi turistici secondo il mezzo di trasporto utilizzato per compiere un viaggio. Nella costruzione dell'indicatore si prende in considerazione il numero dei viaggiatori stranieri che attraversano le frontiere sia geografiche, come i valichi stradali e ferroviari, sia quelle "virtuali", come gli aeroporti internazionali e i porti, e il numero dei viaggi dei residenti in Italia per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio. I dati disponibili per analizzare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici provengono da metodologie di indagine differenti. Il numero dei viaggiatori stranieri è fornito dalla Banca d'Italia, mentre per il numero di viaggi dei residenti in Italia si fa riferimento all'indagine ISTAT "Viaggi e vacanze". Si definiscono: viaggio di lavoro - soggiorno con almeno un pernottamento fuori dal proprio ambiente abituale, principalmente per motivi di lavoro; viaggio per vacanza (di breve e di lunga durata) - soggiorno di una o più notti consecutive trascorse fuori dal proprio ambiente abituale, effettuato principalmente per motivi di piacere, svago, riposo, compresi in senso più ampio anche i viaggi realizzati per altri motivi personali, quali: visita a parenti e/o amici, motivi religiosi o pellegrinaggio, trattamenti di salute o cure termali.

SCOPO

Evidenziare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza delle fonti dei dati di base garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel

tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale. L'accuratezza non si ritiene ottima ma più che accettabile, non per l'affidabilità delle fonti, quanto per le diverse metodologie di rilevazione utilizzate che non permettono di effettuare confronti tra i flussi dei turisti stranieri e quelli dei residenti in Italia.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha obiettivi fissati dalla normativa.

STATO E TREND

Rispetto all'anno precedente, nel 2016 i flussi turistici mostrano un leggero aumento (4,7%) alle frontiere e una crescita consistente per i viaggi degli italiani (13,8%), a cui contribuiscono in maniera preponderante i viaggi per vacanza (15,8%). Da segnalare complessivamente un aumento dei transiti a tutte le frontiere, soprattutto quelle ferroviarie (+9,2%), seguite da quelle aeroportuali (+8,2%), portuali (5,6%) e stradali (2,6%) (Figura 5.4). Anche nel 2016 quasi la totalità dei transiti (circa 82 milioni) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali (Figura 5.3). Per quanto attiene ai viaggi compiuti dagli italiani all'interno del Paese, il 72,7% viene effettuato in l'automobile (Figura 5.5).

COMMENTI

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Come si evince dalla Tabella 5.6, nel 2016, si registra un aumento annuale dei flussi turistici ai transiti di frontiera, pari al 4,7%. Ciò è frutto prevalentemente della crescita consistente dei transiti alle frontiere ferroviarie (+9,2%) e aeroportuali (+8,2%). Nel 2016, i viaggi degli italiani (Tabella 5.7), per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio, tornano a crescere (+13,8%), soprattutto grazie ai viaggi lavoro per vacanza (15,8%). L'82,8% dei viaggi è compiuto all'interno del territorio nazionale, di cui il 72,7% in auto (Figura 5.5), seguito dal 12% in treno e 5,4% in aereo. La categoria "Altro" è sovrastimata per l'assenza dei dati sulle navi. Il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani per compiere una vacanza in Italia resta l'automobile (75,6%).

Tabella 5.6: Visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera

Anno	Transiti di frontiera								TOTALE n*1.000
	Stradali		Aeroportuali		Ferroviari		Portuali		
	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	
1996	45.957	76,8	8.560	14,3	3.126	5,2	2.165	3,6	59.809
1997	45.243	75,6	9.237	15,4	2.794	4,7	2.604	4,3	59.878
1998	46.518	75,8	9.458	15,4	2.897	4,7	2.520	4,1	61.392
1999	47.924	75,9	9.756	15,4	2.960	4,7	2.533	4,0	63.172
2000	47.696	73,5	11.093	17,1	3.070	4,7	3.019	4,7	64.879
2001 ^a	46.129	72,9	11.336	17,9	2.980	4,7	2.797	4,4	63.243
2002	47.720	72,9	11.958	18,3	2.779	4,2	3.015	4,6	65.472
2003	46.803	72,2	12.464	19,2	2.622	4,0	2.972	4,6	64.861
2004	38.215	64,2	17.170	28,9	2.071	3,5	2.028	3,4	59.483
2005	37.285	61,9	18.833	31,3	1.971	3,3	2.131	3,5	60.220
2006	41.801	62,0	21.796	32,3	1.958	2,9	1.802	2,7	67.456
2007	44.072	61,9	23.541	33,1	1.932	2,7	1.655	2,3	71.200
2008	46.142	64,4	21.623	30,2	1.810	2,5	2.127	3,0	71.702
2009	48.470	66,8	20.099	27,7	1.596	2,2	2.375	3,3	72.540
2010	48.841	65,9	21.319	28,8	1.387	1,9	2.578	3,5	74.125
2011	49.680	65,0	23.161	30,3	1.439	1,9	2.098	2,7	76.378
2012	50.289	65,5	23.374	30,5	1.217	1,6	1.853	2,4	76.734
2013	49.405	64,0	24.983	32,4	1.221	1,6	1.565	2,0	77.175
2014	49.542	63,4	25.850	33,1	1.255	1,6	1.516	1,9	78.164
2015	50.481	61,8	28.254	34,6	1.285	1,6	1.614	2,0	81.635
2016	51.814	60,6	30.571	35,8	1.403	1,6	1.704	2,0	85.492

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati della Banca d'Italia

Legenda:

^a I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Tabella 5.7: Viaggi degli italiani distinti in complessivi e solo in Italia, per principale mezzo utilizzato e tipologia del viaggio

Tipologia del viaggio	Anno	Auto ^a		Aereo		Treno		Nave ^b		Altro ^c		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Vacanza	2001	51.595	48.393	7.802	2.162	7.366	6.741	2.198	1.619	6.303	5.072	75.265	63.987
	2002	56.708	51.644	7.845	2.779	7.182	6.423	2.862	2.087	7.163	5.648	81.760	68.581
	2003	55.450	51.418	8.410	2.458	6.927	6.403	2.797	1.878	6.534	5.314	80.118	67.471
	2004	56.582	53.333	9.658	2.787	7.066	6.498	2.866	1.999	6.964	5.628	83.137	70.245
	2005	62.359	58.719	10.335	2.706	8.574	8.108	3.572	2.488	7.288	5.839	92.128	77.860
	2006	63.589	59.178	11.028	3.029	7.827	7.297	3.657	2.720	7.789	6.383	93.890	78.607
	2007	66.415	62.219	11.936	3.032	7.398	6.853	3.620	2.765	7.804	6.103	97.173	80.972
	2008	70.661	67.037	14.132	4.379	8.166	7.790	4.719	3.664	9.133	7.594	106.811	90.464
	2009	67.754	63.357	13.709	4.489	7.117	6.583	2.966	1.958	7.131	5.878	98.677	82.265
	2010	58.757	55.405	12.783	3.812	5.554	5.053	4.013	2.632	6.343	5.024	87.450	71.926
	2011	48.465	45.345	11.864	3.972	4.919	4.682	2.399	1.769	4.910	4.039	72.557	59.807
	2012	43.773	40.659	12.651	3.812	4.573	4.396	2.437	1.574	5.265	4.292	68.699	54.733
	2013	36.722	34.626	9.898	2.877	4.361	4.091	2.488	1.553	3.982	2.915	57.451	46.062
	2014	35.102	32.711	8.479	1.714	5.038	4.797	1.682	919	4.515	3.720	54.816	43.862
	2015	33.245	30.017	6.858	2.465	5.506	5.312	1.528	503 ^e	4.085	3.439	51.222	41.736
	2016	40.086	37.503	8.694	2.521	5.500	5.298	1.328	1.163	3.691	3.111	59.298	49.596
Lavoro	2001	5.974	5.482	3.934	1.970	2.328	2.235	159	127	1.025	921	13.419	10.735
	2002	6.496	5.966	4.110	2.114	2.698	2.611	132	68	858	722	14.294	11.481
	2003	6.748	6.418	4.610	2.735	2.158	2.033	161	127	891	697	14.567	12.010
	2004	6.870	6.192	4.521	2.478	2.403	2.334	182	153	1.006	888	14.984	12.045
	2005	6.645	5.895	4.274	1.706	2.999	2.936	180	161	875	777	14.972	11.475
	2006	6.135	5.746	4.426	2.173	2.342	2.255	110	75	993	905	14.006	11.154
	2007	7.040	6.588	4.403	2.320	2.499	2.480	300	266	954	828	15.196	12.482
	2008	7.485	7.153	5.065	2.157	2.638	2.545	107	83	832	748	16.127	12.686
	2009	7.125	6.544	4.234	1.855	2.590	2.564	200 ^d	153 ^e	1.272	971	15.421	12.087
	2010	5.296	4.756	4.156	2.080	2.253	2.190	79 ^e	52 ^e	806	755	12.590	9.833
	2011	4.011	3.794	4.378	2.243	1.840	1.816	115 ^e	57 ^e	516	447 ^d	10.859	8.357
	2012	3.847	3.507	3.419	1.646	2.086	1.990	33 ^e	33 ^e	619	604	10.004	7.780
	2013	2.072	1.878	1.762	773	1.584	1.574	222 ^e	140 ^e	5.640	4.365
	2014	2.788	2.697	2.288	789	1.800	1.800	129	..	1.107	913	8.112	6.294
	2015	1.950	1.755	1.748	709	1.921	1.825	1.227	1.042	6.846	5.331
	2016	2.342	2.274	1.937	457 ^d	1.288	1.288	69 ^e	69 ^e	1.120	1.029	6.757	5.118

continua

segue

Tipologia del viaggio	Anno	Auto ^a		Aereo		Treno		Nave ^b		Altro ^c		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Totale viaggi	2001	57.569	53.875	11.736	4.132	9.694	8.976	2.357	1.746	7.327	5.993	88.683	74.722
	2002	63.204	57.610	11.955	4.893	9.880	9.034	2.994	2.155	8.020	6.370	96.053	80.062
	2003	62.198	57.836	13.020	5.193	9.084	8.436	2.959	2.005	7.424	6.011	94.685	79.481
	2004	63.452	59.525	14.179	5.265	9.469	8.832	3.049	2.152	7.971	6.516	98.120	82.290
	2005	69.004	64.614	14.609	4.412	11.573	11.044	3.752	2.649	8.163	6.616	107.100	89.335
	2006	69.724	64.924	15.454	5.202	10.169	9.552	3.767	2.795	8.782	7.288	107.896	89.761
	2007	73.455	68.807	16.339	5.352	9.897	9.333	3.920	3.031	8.758	6.931	112.369	93.454
	2008	78.146	74.190	19.197	6.536	10.804	10.335	4.826	3.747	9.965	8.342	122.938	103.150
	2009	74.879	69.901	17.943	6.344	9.707	9.147	3.166	2.111	8.403	6.849	114.098	94.352
	2010	64.053	60.161	16.939	5.892	7.807	7.243	4.092	2.684	7.149	5.779	100.040	81.759
	2011	52.476	49.139	16.242	6.215	6.759	6.498	2.514	1.826	5.426	4.486	83.417	68.164
	2012	47.620	44.166	16.070	5.458	6.659	6.386	2.470	1.607	5.884	4.897	78.703	62.514
	2013	38.795	36.504	11.660	3.650	5.945	5.664	2.488	1.553	4.204	3.055	63.092	50.489
	2014	37.890	35.408	10.767	2.504	6.838	6.597	1.811	919	5.621	4.633	62.927	50.155
	2015	35.195	31.772	8.607	3.174	7.427	7.137	1.528	503 ^e	5.312	4.481	58.068	47.067
	2016	42.427	39.777	10.631	2.978	6.789	6.587	1.397	1.232	4.811	4.140	66.055	54.714

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT - Indagine multiscopo "Viaggi e vacanze" (fino al 2013) e Indagine ISTAT CAPI Viaggi e vacanze (dal 2014)

Legenda:

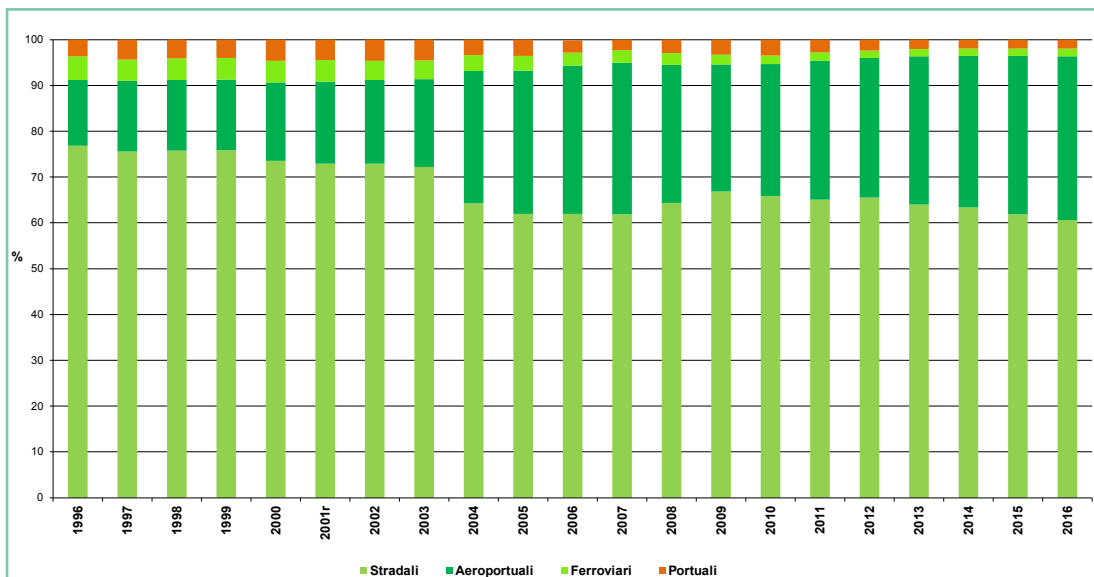
^a Per auto si intende: auto propria, di parenti o amici o a noleggio

^b Per nave si intende: nave, battello, motoscafo

^c Per altro si intende: pullman turistico o di linea, camper, autocaravan, altri mezzi di trasporto non altrove specificati inclusi moto, motoscooter, bicicletta, ecc.

^d La stima presenta un errore relativo compreso tra il 25% e il 30%

^e La stima presenta un errore relativo superiore al 30%. La stima non raggiunge la metà del minimo ordine di grandezza consentito

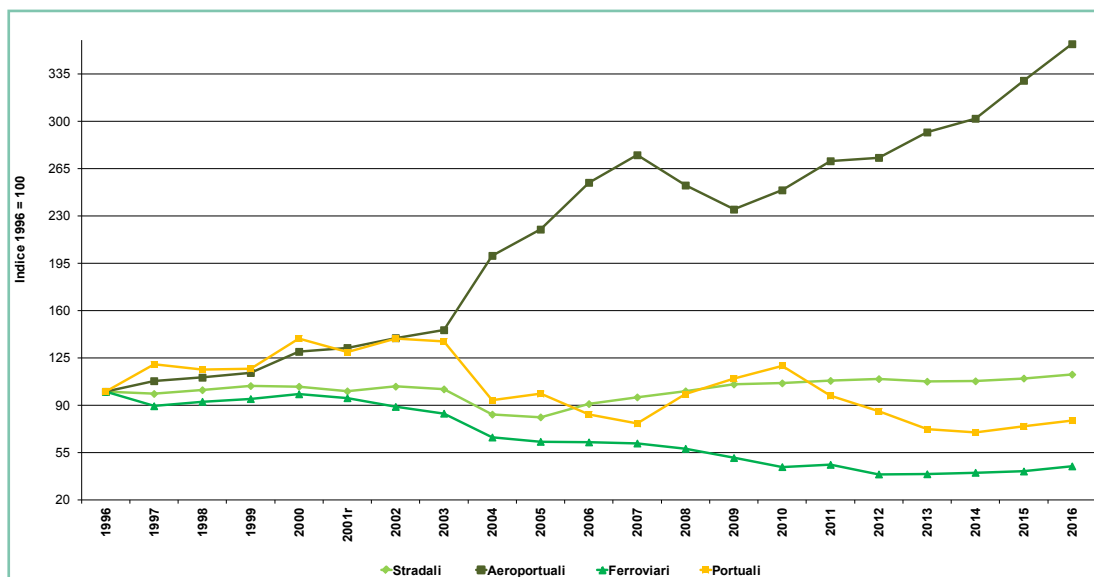


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

Legenda:

† I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Figura 5.3: Distribuzione percentuale dei visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

Legenda:

† I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Figura 5.4: Variazione del numero di visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera

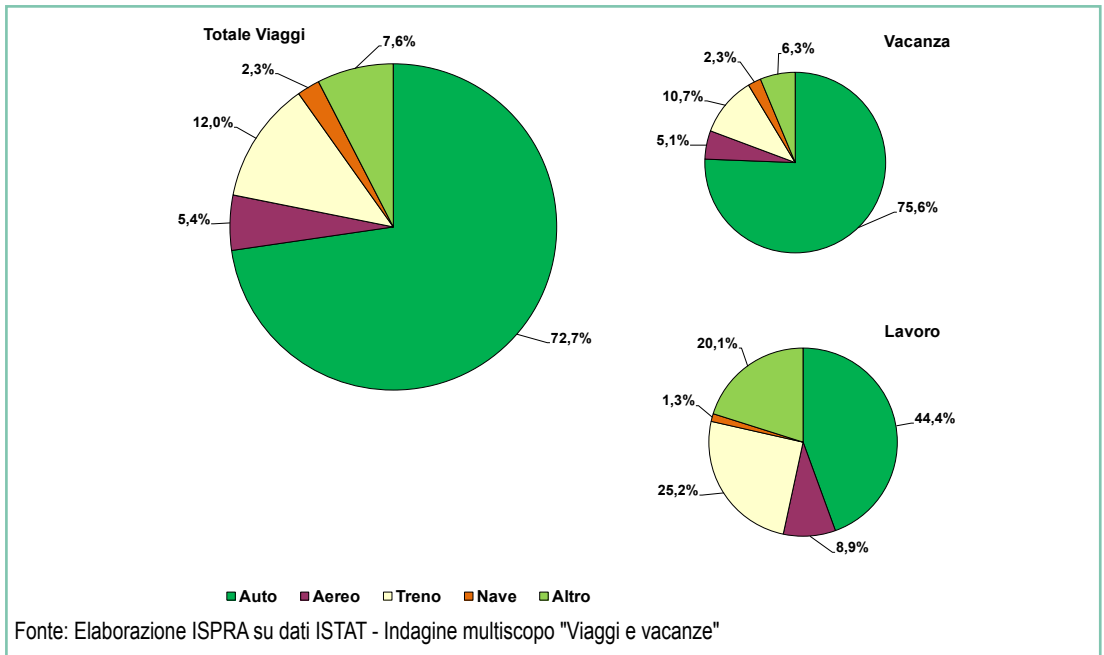


Figura 5.5: Distribuzione percentuale dei viaggi effettuati solo in Italia dai residenti, per principale mezzo utilizzato e per tipologia di viaggio (2016)



INTENSITÀ TURISTICA

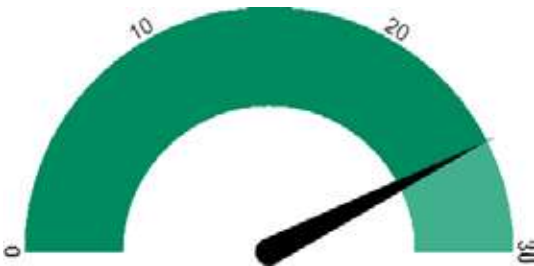
DESCRIZIONE

Nel definire l'intensità turistica sono stati presi in considerazione quei parametri in grado di monitorare il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli impatti esercitati sull'ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento, ecc. Il rapporto "numero degli arrivi per popolazione residente" rappresenta il peso del turismo sulla regione, mentre il rapporto "presenze per popolazione residente" offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture. Il "numero degli arrivi" e il "numero delle presenze", distribuiti sul territorio e per mese, evidenziano le zone particolarmente "calde" e la stagionalità dei flussi turistici. La "permanenza media turistica", data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica le pressioni sull'ambiente associate alla sistemazione turistica quali, per esempio, consumo idrico, smaltimento dei rifiuti, uso intensivo delle risorse naturali.

SCOPO

Determinare il carico turistico agente sul territorio.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale. Solo la rilevanza risente dell'assenza di valori di riferimento che possano consentire una valutazione univoca del superamento o meno della capacità di carico del

territorio, tuttavia questo non inficia la qualità dell'informazione che resta più che buona.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

In Italia, nel periodo 2000-2016, si rileva un aumento degli arrivi e delle presenze, rispettivamente pari al 46,1% e 18,9%, a fronte di una crescita della popolazione residente pari al 4,7%. L'intensità turistica, in termini di rapporto arrivi/abitante e presenze/abitante, presenta delle fluttuazioni annuali, non discostandosi molto dai valori medi (Tabella 5.8, Figura 5.6). La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata, ancora, nel trimestre estivo (con il 49,5% delle presenze nel 2016) (Tabella 5.10) e in particolari aree del Paese, dove si registrano valori elevati di presenze e arrivi rispetto alla popolazione residente, fenomeno questo che può avere notevoli ripercussioni sull'ambiente. I lievi segnali di destagionalizzazione non mostrano variazioni, pertanto si conferma l'icona di Chernoff.

COMMENTI

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Nel 2016, il flusso dei clienti nel complesso degli esercizi aumenta rispetto all'anno precedente, sia per gli arrivi sia per le presenze, rispettivamente del 3,1% e del 2,6%. La capacità di carico rappresenta il massimo numero di turisti che il territorio può ospitare senza provocare un danno per l'ambiente fisico, o un impoverimento delle peculiarità della destinazione scelta. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, con tutti i problemi che si creano quando si supera la capacità di un sistema calibrato sul carico dei residenti. Un eccessivo aumento della popolazione comporta un degrado della qualità della vita, incidendo sulla viabilità, sicurezza, trasporti, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc. Detta situazione è riscontrabile in alcune regioni, come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che mostrano valori dei rapporti "arrivi/abi-

tanti" (10,4 e 9,5) e "presenze/abitanti" (45,4 e 27,3) notevolmente superiori a quelli nazionali (Tabella 5.9). Pur rilevando complessivamente un aumento delle presenze (+2,6%), rispetto al 2015, 5 regioni su 20 presentano una diminuzione, nello specifico: Molise -6,5%, Sicilia -5,6%, Lombardia -1,8%, Marche -0,4%, Toscana -0,2%. Valori più elevati in Sardegna (+8,8%) e Valle d'Aosta (+7,1%). La Sardegna è anche la regione con la crescita maggiore negli arrivi (+10,3%), seguita dalla Valle d'Aosta (+9,2), Puglia (+8,6) e Calabria (+8,2), mentre Molise, Sicilia, Lombardia e Umbria registrano un calo rispettivamente pari a -8,2%, -2,7%, -1,5%, -1,1%. Nel 2016 in termini di permanenza media è, ancora una volta, la Calabria (5,3) a detenere i valori più elevati, seguita dalle Marche (5,1), Sardegna (4,7), Trentino-Alto Adige (4,4); mentre 8 regioni su 20 sono caratterizzate da valori sotto la media nazionale (3,4), soprattutto Lombardia (2,4) e Umbria (2,5), indice di una tipologia di turismo "*short-break*". L'Italia, dal 2000 al 2016, pur restando uno dei Paesi più attrattivi, mostra un lento decremento della permanenza media dei turisti, da 4,2 a 3,4, ciò comporta delle ripercussioni a livello economico. La stagionalità è un elemento importante da considerare, poiché la concentrazione di presenze in certi periodi dell'anno può influire sulla sostenibilità, generando delle pressioni sia sulla comunità sia sulle risorse naturali. La maggior parte dei Paesi europei è caratterizzata da dinamiche stagionali che vede un turismo concentrato in zone montuose in inverno, mentre in estate prevale il turismo costiero. Considerando l'Europa (UE-28), il numero delle notti di agosto è mediamente quattro volte più alto di quello di gennaio (mese con valore più basso). Luglio e agosto rappresentano un terzo di tutte le notti trascorse in alloggi turistici nel 2016, mentre nel periodo da giugno a settembre equivalgono a più della metà. In Italia, la stagionalità dei flussi (Tabella 5.10), nel 2016, resta concentrata nel terzo trimestre (con il 49,5% delle presenze). Nel 2016, la ripartizione dei flussi per tipologia di località di interesse turistico (Tabella 5.12 e Figura 5.7) non rileva cambiamenti, infatti la clientela italiana continua a orientarsi prevalentemente verso località marine (35,2%) e a soggiornare in una struttura alberghiera (66,7% delle presenze). Quella straniera, invece, predilige le città di interesse storico e artistico (33,1%) (Figura 5.7), optando in generale per gli alberghi (66,2% delle presenze).

Tabella 5.8: Intensità del turismo in Italia: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi

Anno	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Arrivi/abitanti	Presenze	Presenze/abitanti	Permanenza media turisti
	n.*1.000		ha*1.000	n.*1.000	n./abitanti	n.*1.000	n./abitanti
1991	56.757	30.130	59.100	1,0	259.924	4,6	4,4
1992	56.960	30.130	59.897	1,1	257.363	4,5	4,3
1993	57.138	30.131	59.535	1,0	253.614	4,4	4,3
1994	57.269	30.132	64.474	1,1	274.753	4,8	4,3
1995	57.333	30.131	67.169	1,2	286.495	5,0	4,3
1996	57.461	30.132	69.411	1,2	291.370	5,1	4,2
1997	57.563	30.134	70.635	1,2	292.276	5,1	4,1
1998	57.613	30.134	72.314	1,3	299.508	5,2	4,1
1999	57.680	30.134	74.321	1,3	308.315	5,3	4,1
2000	57.844	30.133	80.032	1,4	338.885	5,9	4,2
2001	56.994	30.133	81.773	1,4	350.323	6,1	4,3
2002	57.321	30.134	82.030	1,4	345.247	6,0	4,2
2003	57.888	30.134	82.725	1,4	344.413	5,9	4,2
2004	58.462	30.134	85.957	1,5	345.616	5,9	4,0
2005	58.752	30.134	88.339	1,5	355.255	6,0	4,0
2006	59.131	30.134	93.044	1,6	366.765	6,2	3,9
2007	59.619	30.134	96.150	1,6	376.642	6,3	3,9
2008	60.045	30.134	95.546	1,6	373.667	6,2	3,9
2009	60.340	30.134	95.500	1,6	370.762	6,1	3,9
2010	60.626	30.134	98.814	1,6	375.543	6,2	3,8
2011	59.394	30.134	103.724	1,7	386.895	6,5	3,7
2012	59.685	30.207	103.733	1,7	380.711	6,4	3,7
2013	60.783	30.207	103.863	1,7	376.786	6,2	3,6
2014	60.796	30.207	106.552	1,8	377.771	6,2	3,5
2015	60.666	30.207	113.392	1,9	392.874	6,5	3,5
2016	60.589	30.207	116.944	1,9	402.962	6,7	3,4

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.9: Intensità del turismo per regione: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi (2016)

Regione/ Provincia autonoma	Popolazione residente		Superficie ha*1.000	Arrivi		Arrivi/superficie n./ha	Arrivi/abitanti		Presenze	Presenze/abitanti		Permanenza media turisti	
	n.*1.000	n.*1.000		n.*1.000	n./abitanti		n./abitanti	n.*1.000		n./abitanti	n.		
Piemonte	4.393	4.822	2.539	4.822	1,9	1,1	14.011	3,2	2,9	2,9			
Valle d'Aosta	127	1.202	326	1.202	3,7	9,5	3.468	27,3	2,9	2,9			
Lombardia	10.019	15.410	2.386	15.410	6,5	1,5	37.194	3,7	2,4	2,4			
Trentino-Alto Adige	1.063	11.035	1.361	11.035	8,1	10,4	48.249	45,4	4,4	4,4			
<i> Bolzano-Bozen</i>	524	6.994	740	6.994	9,5	13,3	31.318	59,7	4,5	4,5			
<i> Trento</i>	539	4.041	621	4.041	6,5	7,5	16.931	31,4	4,2	4,2			
Veneto	4.908	17.857	1.841	17.857	9,7	3,6	65.392	13,3	3,7	3,7			
Friuli-Venezia Giulia	1.218	2.321	786	2.321	3,0	1,9	8.305	6,8	3,6	3,6			
Liguria	1.565	4.504	542	4.504	8,3	2,9	15.052	9,6	3,3	3,3			
Emilia-Romagna	4.449	10.319	2.245	10.319	4,6	2,3	37.838	8,5	3,7	3,7			
Toscana	3.742	12.815	2.299	12.815	5,6	3,4	44.299	11,8	3,5	3,5			
Umbria	889	2.369	846	2.369	2,8	2,7	5.986	6,7	2,5	2,5			
Marche	1.538	2.376	940	2.376	2,5	1,5	12.098	7,9	5,1	5,1			
Lazio	5.898	11.419	1.723	11.419	6,6	1,9	32.139	5,4	2,8	2,8			
Abruzzo	1.322	1.526	1.083	1.526	1,4	1,2	6.119	4,6	4,0	4,0			
Molise	310	137	446	137	0,3	0,4	460	1,5	3,4	3,4			
Campania	5.839	5.492	1.367	5.492	4,0	0,9	19.873	3,4	3,6	3,6			
Puglia	4.064	3.731	1.954	3.731	1,9	0,9	14.436	3,6	3,9	3,9			
Basilicata	570	717	1.007	717	0,7	1,3	2.346	4,1	3,3	3,3			
Calabria	1.965	1.603	1.522	1.603	1,1	0,8	8.512	4,3	5,3	5,3			
Sicilia	5.057	4.408	2.583	4.408	1,7	0,9	13.698	2,7	3,1	3,1			
Sardegna	1.653	2.879	2.410	2.879	1,2	1,7	13.486	8,2	4,7	4,7			
ITALIA	60.589	116.944	30.207	116.944	3,9	1,9	402.962	6,7	3,4	3,4			

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.10: Presenze negli esercizi ricettivi per trimestre e incidenza sul totale

Anno	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		TOTALE
	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000
1995	35.146	12,3	67.901	23,7	149.305	52,1	34.142	11,9	286.495
1996	38.337	13,2	70.394	24,2	148.394	50,9	34.244	11,8	291.370
1997	40.157	13,7	68.529	23,4	149.356	51,1	34.234	11,7	292.276
1998	38.177	12,7	72.505	24,2	153.641	51,3	35.185	11,7	299.508
1999	39.799	12,9	75.805	24,6	156.730	50,8	35.980	11,7	308.315
2000	42.641	12,6	83.193	24,5	171.182	50,5	41.869	12,4	338.885
2001	44.766	12,8	88.187	25,2	175.747	50,2	41.622	11,9	350.323
2002	44.543	12,9	86.074	24,9	172.595	50,0	42.035	12,2	345.247
2003	43.499	12,6	89.019	25,8	170.132	49,4	41.763	12,1	344.413
2004	46.013	13,3	87.866	25,4	169.349	49,0	42.388	12,3	345.616
2005	48.834	13,7	87.056	24,5	174.068	49,0	45.296	12,8	355.255
2006	48.616	13,3	93.257	25,4	178.875	48,8	46.017	12,5	366.765
2007	48.024	12,8	96.208	25,5	184.684	49,0	47.726	12,7	376.642
2008	51.697	13,8	93.164	24,9	183.041	49,0	45.765	12,2	373.667
2009	47.626	12,8	92.541	25,0	184.960	49,9	45.636	12,3	370.762
2010	48.403	12,9	91.858	24,5	188.344	50,2	46.937	12,5	375.543
2011	49.387	12,8	96.286	24,9	193.384	50,0	47.838	12,4	386.895
2012	49.125	12,9	94.968	24,9	189.514	49,8	47.105	12,4	380.711
2013	49.006	13,0	91.539	24,3	188.439	50,0	47.801	12,7	376.786
2014	47.983	12,7	95.445	25,3	186.477	49,4	47.867	12,7	377.771
2015	48.913	12,4	98.666	25,1	195.268	49,7	50.027	12,7	392.874
2016	53.892	13,4	97.333	24,2	199.330	49,5	52.407	13,0	402.962

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.11: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per tipo di località

Località di interesse turistico	2011						2012					
	Italiani			Stranieri			Italiani			Stranieri		
	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE
	n.*1.000						n.*1.000					
Città di interesse storico e artistico	15.285	38.744	21.676	59.570	36.961	98.315	14.994	37.749	22.007	60.292	37.002	98.041
Località montane	6.477	29.270	3.977	19.497	10.454	48.767	6.307	27.341	4.247	20.585	10.554	47.925
Località lacuali	1.893	6.344	4.308	21.612	6.201	27.956	1.847	5.975	4.452	22.686	6.299	28.661
Località marine	14.552	77.945	7.794	41.238	22.346	119.183	14.118	73.827	8.025	42.354	22.143	116.181
Località termali	2.068	8.115	1.482	5.449	3.551	13.564	2.027	7.552	1.499	5.517	3.525	13.070
Località collinari e di interesse vario	2.189	5.980	1.940	8.889	4.129	14.868	2.161	5.675	1.970	9.044	4.131	14.719
Altre località ^a	13.799	44.022	6.283	20.220	20.083	64.241	13.540	41.998	6.539	20.117	20.079	62.115
TOTALE	56.263	210.421	47.461	176.474	103.724	386.895	54.995	200.116	48.739	180.595	103.733	380.711
Località di interesse turistico	2013						2014					
	Italiani			Stranieri			Italiani			Stranieri		
	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE
	n.*1.000						n.*1.000					
Città di interesse storico e artistico	15.103	38.380	22.691	62.453	37.794	100.833	15.514	39.514	23.003	63.151	38.518	102.665
Località montane	6.228	26.486	4.351	20.860	10.579	47.346	6.047	25.009	4.582	21.370	10.630	46.379
Località lacuali	1.819	5.465	4.518	22.916	6.337	28.381	1.925	5.423	4.605	23.012	6.530	28.435
Località marine	13.593	69.363	8.454	43.600	22.047	112.963	14.197	68.964	8.777	44.034	22.974	112.998
Località termali	1.980	7.172	1.542	5.593	3.522	12.765	2.068	7.069	1.556	5.571	3.624	12.640
Località collinari e di interesse vario	2.074	5.446	2.052	9.199	4.126	14.646	2.157	5.516	2.104	9.167	4.261	14.683
Altre località ^a	12.802	39.679	6.656	20.173	19.458	59.852	13.008	39.483	7.008	20.486	20.016	59.970
TOTALE	53.599	191.992	50.263	184.793	103.863	376.786	54.917	190.978	51.636	186.793	106.552	377.771

continua

segue

Località di interesse turistico	2015						2016					
	Italiani		Stranieri		TOTALE		Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	n.*1.000						n.*1.000					
Città di interesse storico e artistico	16.436	42.204	24.612	65.372	41.048	107.576	17.004	43.680	24.927	66.012	41.931	109.692
Località montane	6.511	25.855	4.811	22.107	11.322	47.961	6.902	26.834	5.122	22.917	12.024	49.751
Località lacuali	2.156	5.949	4.881	23.580	7.037	29.530	2.152	5.953	5.256	25.578	7.408	31.531
Località marine	14.997	72.181	9.025	44.331	24.023	116.512	15.302	71.570	9.350	45.651	24.652	117.221
Località termali	2.135	7.032	1.668	5.723	3.803	12.754	2.193	7.005	1.657	5.844	3.850	12.849
Località collinari e di interesse vario	2.261	5.769	2.195	9.387	4.456	15.156	2.331	5.950	2.317	9.815	4.648	15.765
Altre località ^a	13.857	41.260	7.846	22.124	21.703	63.384	14.296	42.548	8.135	23.605	22.431	66.153
TOTALE	58.353	200.249	55.039	192.625	113.392	392.874	60.180	203.540	56.764	199.422	116.944	402.962

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a Comuni e Capoluoghi di provincia non altrimenti classificati

Tabella 5.12: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, per tipo di località e per tipologia di esercizio (2016)

Località di interesse turistico	TOTALE esercizi ricettivi					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia					
Città di interesse storico e artistico	17.004	43.680	24.927	66.012	41.931	109.692
Località montane	6.902	26.834	5.122	22.917	12.024	49.751
Località lacuali	2.152	5.953	5.256	25.578	7.408	31.531
Località marine	15.302	71.570	9.350	45.651	24.652	117.221
Località termali	2.193	7.005	1.657	5.844	3.850	12.849
Località collinari e di interesse vario	2.331	5.950	2.317	9.815	4.648	15.765
Altre località ^a	14.296	42.548	8.135	23.605	22.431	66.153
TOTALE	60.180	203.540	56.764	199.422	116.944	402.962
Località di interesse turistico	Esercizi alberghieri					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia					
Città di interesse storico e artistico	13.803	28.944	20.052	46.588	33.856	75.532
Località montane	5.071	19.055	3.966	17.848	9.038	36.903
Località lacuali	1.364	2.964	3.046	11.817	4.410	14.781
Località marine	11.394	44.776	6.591	27.534	17.985	72.310
Località termali	1.957	6.006	1.473	4.995	3.430	11.001
Località collinari e di interesse vario	1.666	3.955	1.553	5.729	3.218	9.684
Altre località ^a	11.596	29.986	6.723	17.478	18.319	47.464
TOTALE	46.851	135.687	43.405	131.989	90.256	267.675
Località di interesse turistico	Esercizi complementari					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	n. *1.000					
Città di interesse storico e artistico	3.201	14.736	4.875	19.424	8.075	34.160
Località montane	1.831	7.779	1.156	5.069	2.987	12.848
Località lacuali	788	2.989	2.209	13.761	2.998	16.750
Località marine	3.908	26.794	2.759	18.117	6.667	44.911
Località termali	236	999	184	849	420	1.848
Località collinari e di interesse vario	665	1.995	765	4.085	1.430	6.080
Altre località ^a	2.700	12.562	1.412	6.127	4.112	18.689
TOTALE	13.329	67.854	13.359	67.433	26.688	135.287

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a Comuni e Capoluoghi di provincia non altrimenti classificati

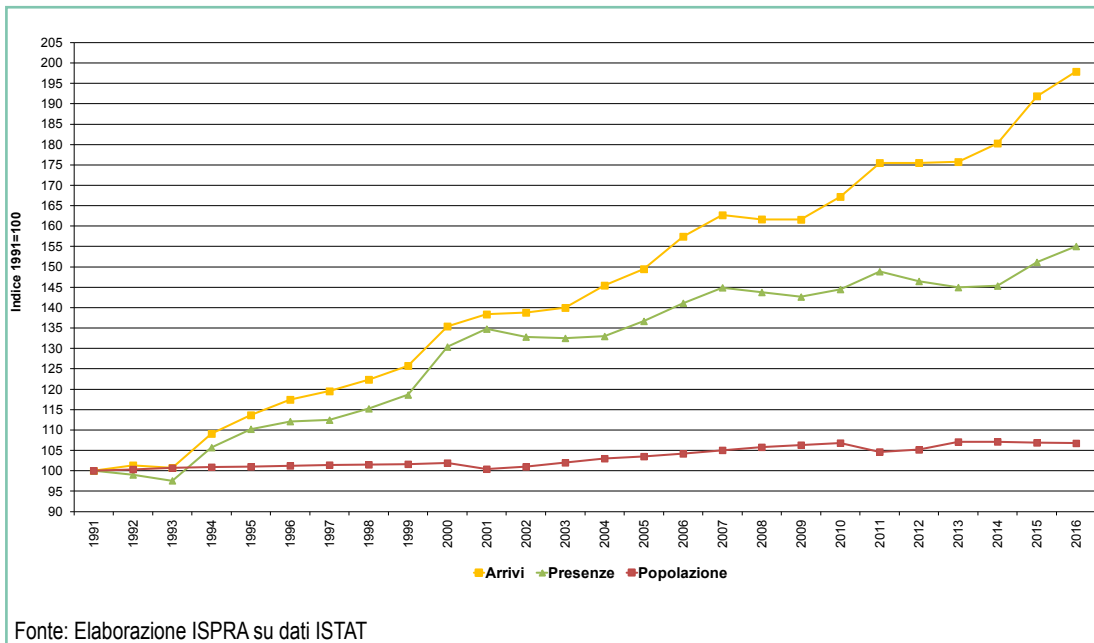


Figura 5.6: Variazione dell'intensità turistica in termini di arrivi, di presenze e popolazione residente

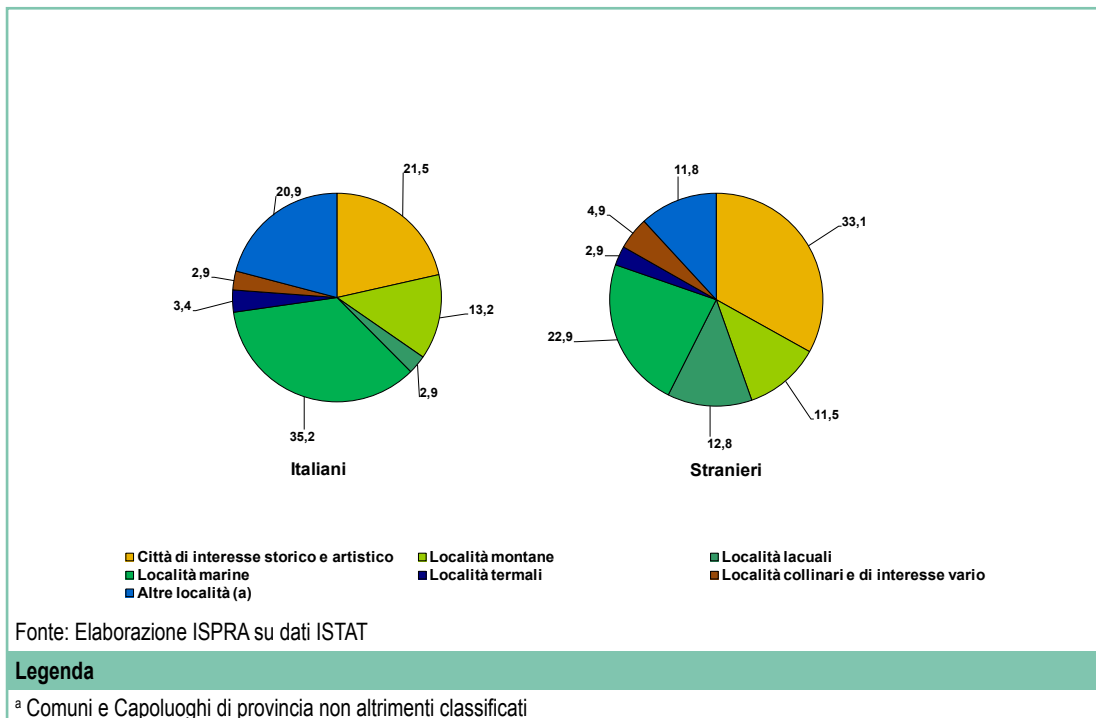


Figura 5.7: Presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per tipo di località (2016)

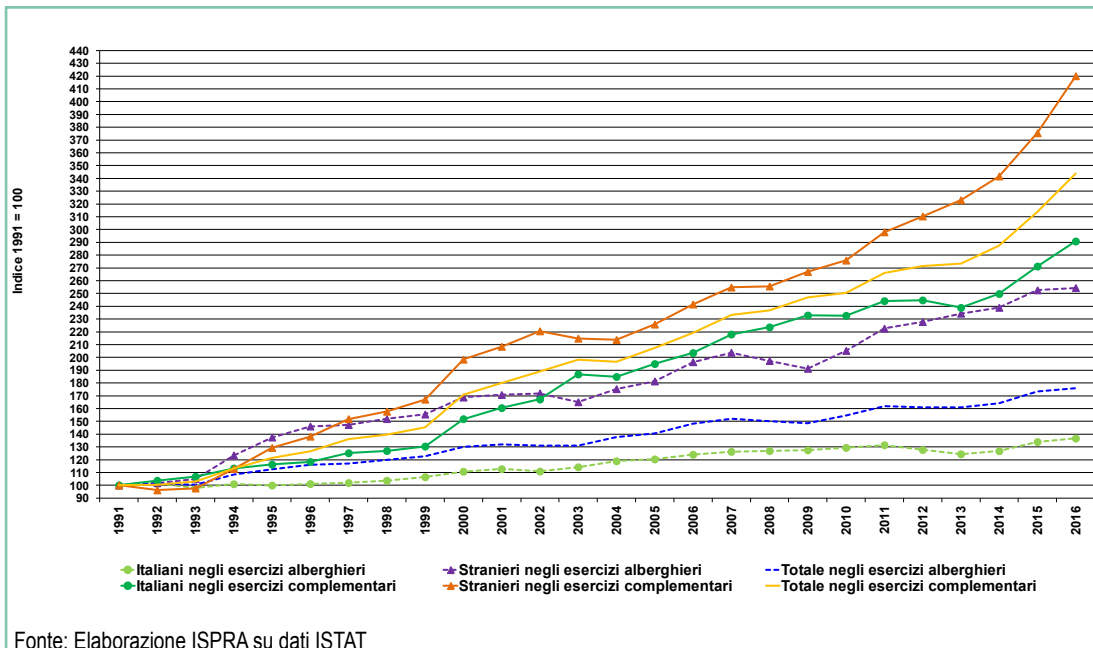


Figura 5.8: Variazione degli arrivi dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari

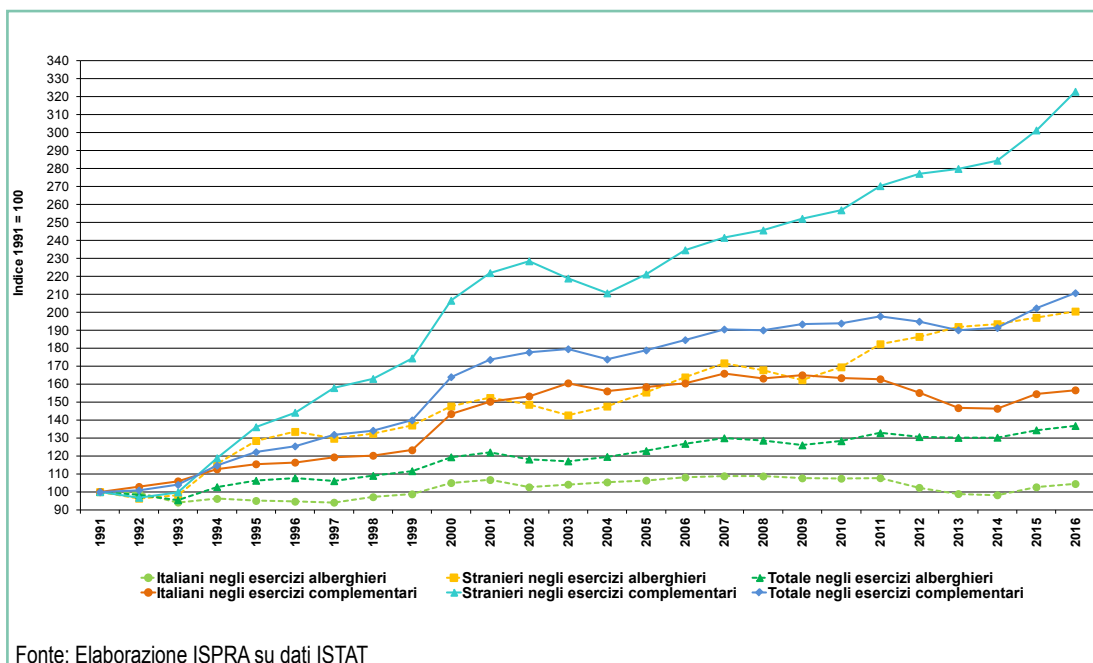


Figura 5.9: Variazione delle presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari



INCIDENZA DEL TURISMO SUI RIFIUTI

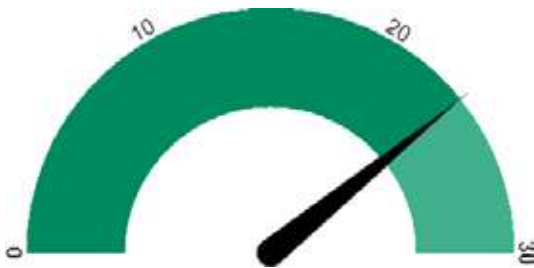
DESCRIZIONE

Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti *pro capite* risentano del movimento turistico. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente le presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

SCOPO

Fornire l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore seppur ancora in versione sperimentale presenta aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio sono garantite dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

A livello nazionale, la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico nel periodo 2006-2016

mostra un andamento altalenante, in decremento fino al 2009, poi in crescita, seppur lievemente, nel 2010 e nel 2011, diminuendo di nuovo fino al 2014, e in lieve ripresa dal 2015. Nel 2016 è pari a 8,89 kg/ab. equivalenti, in leggero aumento rispetto allo scorso anno, ma ancora inferiore ai 9 kg/ab. registrati l'ultima volta nel 2011.

COMMENTI

Nel 2016, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha prodotto mediamente 8,89 kg di rifiuti urbani/ab. equivalenti (Tabella 5.13). Ciò è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente, pari a 497 kg, e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente" (ricavata aggiungendo alla popolazione residente il numero delle presenze turistiche registrate nel corso dell'anno, ripartite su 365 giorni), pari a 488 kg. La conferma di come le presenze dei turisti gravino sul territorio si ha proprio da quelle regioni che registrano valori di intensità turistica elevati: sono, infatti, il Trentino-Alto Adige (53,15 kg *pro capite*) e la Valle d'Aosta (39,91 kg *pro capite*) a presentare nel 2016 la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani (Figura 5.10). Tuttavia, nel periodo 2006-2016, solo in 8 regioni: Puglia, Piemonte, Lombardia, Basilicata, Veneto, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta si rilevano degli aumenti. Da segnalare altresì che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo alla produzione dei rifiuti urbani, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti "escursionisti" o quelle in seconde case. Così come sarebbe da considerare anche il contributo che le attività economiche-commerciali dei servizi collegati al turismo certamente forniscono alla produzione di rifiuti assimilati, fenomeno non totalmente compreso nella produzione dei rifiuti urbani.

Tabella 5.13: Distribuzione regionale della quota *pro capite* dei rifiuti urbani attribuibili al turismo

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	kg / ab.equivalenti										
Piemonte	3,35	3,26	4,60	3,58	3,72	3,96	3,60	3,51	3,72	3,93	4,07
Valle d'Aosta	39,16	38,15	38,22	39,06	38,63	39,13	38,79	33,71	33,84	37,07	39,91
Lombardia	4,09	4,11	4,07	4,08	4,36	4,61	4,45	4,26	4,32	4,74	4,81
Trentino-Alto Adige	50,33	49,77	51,01	51,82	51,25	53,27	52,37	48,91	47,88	48,58	53,13
Veneto	15,95	16,51	16,25	15,74	16,14	16,39	15,51	14,86	15,12	15,18	17,15
Friuli-Venezia Giulia	9,61	9,70	9,63	9,22	9,47	9,31	8,78	7,63	7,53	8,04	8,76
Liguria	14,87	14,42	14,32	13,99	13,74	14,66	13,42	12,37	12,86	13,54	13,86
Emilia-Romagna	16,11	16,09	16,09	15,54	15,58	15,99	14,87	13,74	13,53	14,13	14,87
Toscana	20,77	20,91	20,31	19,38	19,72	20,39	18,96	18,02	18,34	19,12	19,36
Umbria	11,88	11,82	11,09	9,86	10,22	10,53	9,81	8,95	9,38	9,27	9,59
Marche	12,49	13,17	10,83	9,79	9,45	10,25	9,91	9,38	10,10	10,84	11,12
Lazio	9,74	9,40	9,03	8,49	8,81	9,07	8,76	7,60	7,39	7,46	7,55
Abruzzo	7,92	7,91	8,01	6,91	7,13	7,75	7,19	6,32	5,68	5,55	5,70
Molise	2,97	2,44	2,35	2,18	1,71	2,50	1,90	1,54	1,41	1,68	1,57
Campania	4,61	4,50	4,10	3,91	4,57	4,21	3,84	3,56	3,66	3,84	4,16
Puglia	3,24	4,09	4,25	4,38	4,05	4,68	4,34	4,18	4,12	4,19	4,54
Basilicata	3,55	3,53	3,31	3,33	3,50	3,51	3,36	3,28	3,45	3,77	3,94
Calabria	5,14	5,60	5,26	5,36	4,89	5,42	5,03	4,60	4,37	4,57	4,74
Sicilia	4,51	4,26	3,96	3,83	3,98	3,94	3,77	3,63	3,65	3,60	3,43
Sardegna	9,04	10,03	10,01	9,90	9,12	9,10	8,21	7,71	8,01	8,71	9,70
ITALIA	9,38	9,28	9,14	8,81	9,21	9,25	8,72	8,13	8,16	8,48	8,89

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e ISTAT

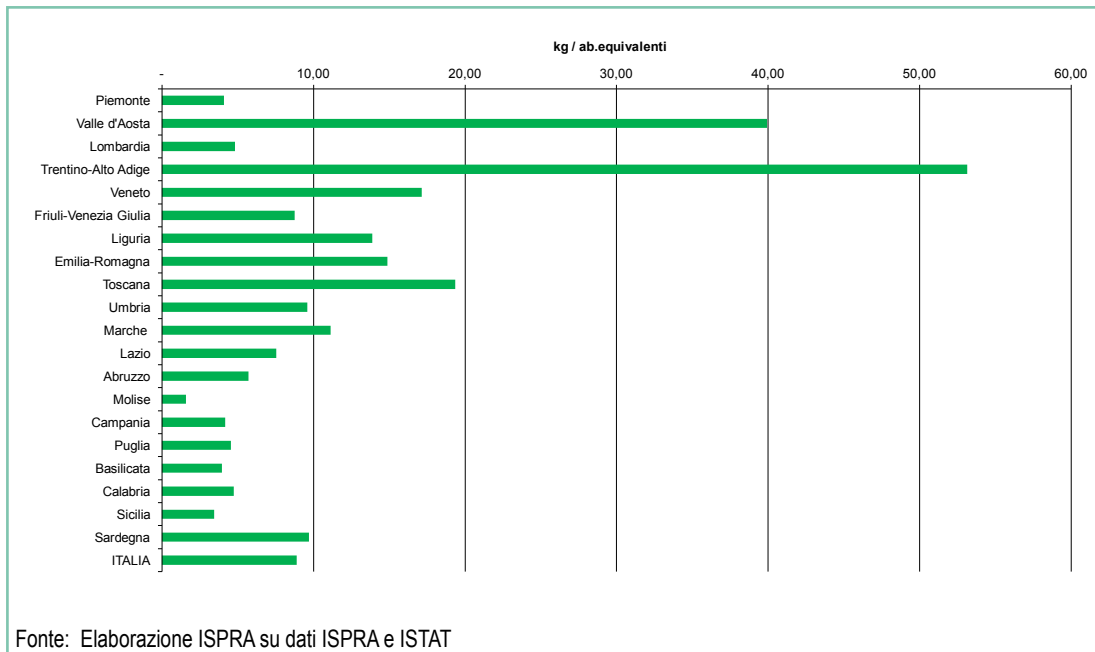


Figura 5.10: Distribuzione regionale della quota *pro capite* dei rifiuti solidi urbani attribuibili al turismo (2016)



DESCRIZIONE

Premesso che la richiesta di acqua aumenta con la stagione calda, non solo per l'ambiente naturale ma anche per quello agricolo e per le persone, ciò comporta spesso periodi di scarsità idrica. L'indicatore offre un'idea quantitativa della domanda supplementare di risorsa idrica che si ha con l'aumento della pressione demografica sul territorio a seguito della presenza dei turisti. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra il consumo giornaliero *pro capite* di acqua per uso potabile calcolato con la popolazione residente e il consumo *pro capite* di acqua per uso potabile calcolato, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

SCOPO

Quantificare il contributo dei turisti al consumo giornaliero di acqua potabile.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore seppur ancora in versione sperimentale presenta aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio sono garantite dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi in materia.

STATO E TREND

A livello nazionale, il consumo *pro capite* di acqua potabile attribuibile al settore turistico nel periodo 2008-2012-2015 mostra una lieve diminuzione nell'ultimo triennio, attestandosi nel 2015 a 3,7 litri/ab. equivalenti. Al momento non si ritiene possibile assegnare l'icona di Chernoff a causa dell'assenza di una serie storica sufficientemente ampia.

COMMENTI

Nel 2015, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha consumato giornalmente 3,7 litri di acqua a uso potabile/ab.equivalenti (Tabella 5.14). Ciò è ottenuto dalla differenza tra il consumo giornaliero di acqua per uso potabile per abitante calcolato per la popolazione residente, pari a 220 litri, e il consumo giornaliero di acqua per uso potabile per abitante calcolato, invece, con la "popolazione equivalente" (ricavata aggiungendo alla popolazione residente le presenze turistiche registrate nel corso dell'anno, ripartite su 365 giorni), pari a 216,3 litri. La domanda extra di risorse idriche attribuibili al turismo a livello regionale si declina in maniera eterogenea, però così come avviene da tanti anni ormai sia per il rapporto "presenze/abitanti" rilevato nell'indicatore "Intensità turistica", che offre l'idea dello sforzo sopportato da un territorio e dalle proprie strutture, sia per l'indicatore relativo all'incidenza del turismo sui rifiuti urbani, sono il Trentino-Alto Adige (30,3 litri *pro capite*) e la Valle d'Aosta (28,9 litri *pro capite*) a presentare nel 2015 la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla domanda di risorse idriche a uso potabile. (Figura 5.11). Questa situazione si presenta anche senza tener conto del turismo, in quanto nei volumi di acqua erogata sono compresi anche gli usi pubblici, quali la pulizia delle strade, l'acqua nelle scuole e negli ospedali, l'innaffiamento di verde pubblico, i fontanili. In particolare, questi ultimi sono maggiormente presenti in alcune zone dell'Italia, nella fattispecie in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e nelle aree montane, e danno luogo a erogazioni per nulla trascurabili, che fanno aumentare sensibilmente il valore dell'indicatore "non turistico". I valori *pro capite* dell'acqua immessa ed erogata dipendono anche dalla dotazione infrastrutturale presente nel co-

mune. Valori non elevati possono originarsi, infatti, in quei territori in cui sono presenti forme autonome e individuali di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile. Nel periodo 2012-2015, solo in Valle d'Aosta si registra un aumento, seppur flebile, (+0,3 litri/abitanti equivalenti) dell'incidenza del turismo sul consumo di acqua potabile. Da segnalare altresì che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo al consumo di acque per uso potabile, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti "escursionisti" o quelle in seconde case.

Tabella 5.14: Distribuzione regionale della quota *pro capite* di consumo di acqua per uso potabile attribuibile al turismo

Regione	2008	2012	2015
	litri/ab.equivalenti		
Piemonte	1,7	1,8	1,8
Valle d'Aosta	20,3	28,6	28,9
Lombardia	2,5	2,7	2,5
Trentino-Alto Adige	32,3	30,4	30,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	37,0	33,8	34,0
<i>Trento</i>	25,3	24,1	23,9
Veneto	8,0	7,7	7,3
Friuli-Venezia Giulia	5,1	4,9	4,4
Liguria	6,8	6,7	6,3
Emilia-Romagna	5,4	5,2	4,5
Toscana	7,1	6,0	5,3
Umbria	3,4	3,6	2,9
Marche	4,1	3,9	3,7
Lazio	4,6	3,8	3,0
Abruzzo	3,8	4,2	3,6
Molise	1,4	1,2	1,2
Campania	1,9	1,8	1,7
Puglia	1,4	1,8	1,4
Basilicata	2,2	1,8	1,8
Calabria	3,1	3,4	3,3
Sicilia	1,6	1,6	1,4
Sardegna	4,7	3,9	3,5
ITALIA	4,2	4,1	3,7

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT "Censimento delle acque a uso civile"

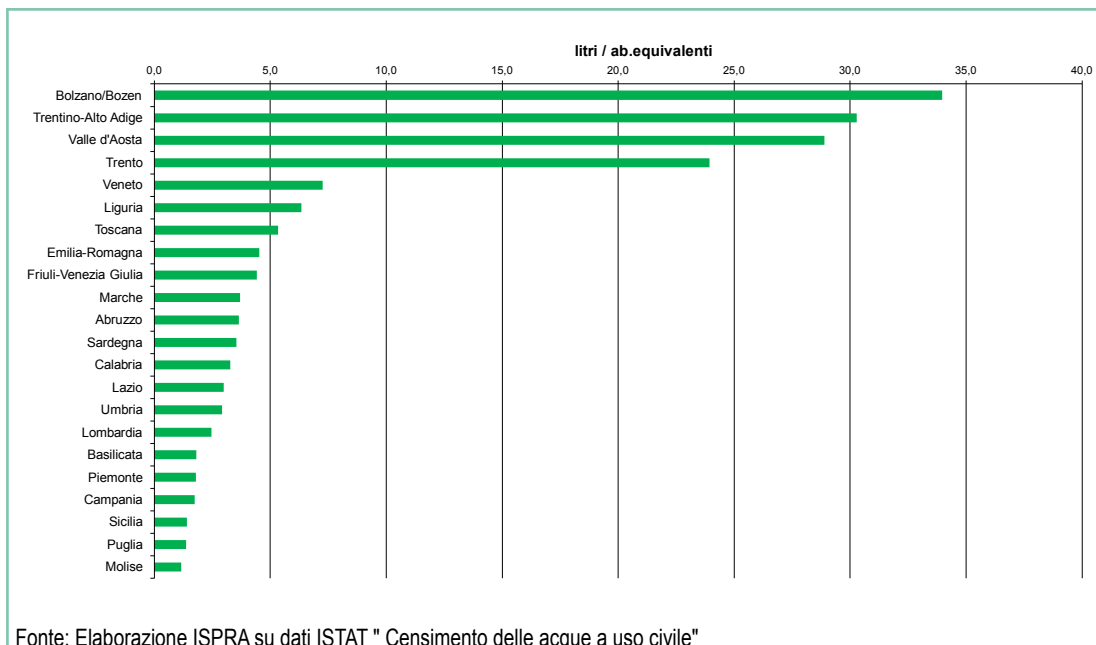


Figura 5.11: Distribuzione regionale della quota pro capite di consumo di acqua per uso potabile attribuibile al turismo (2015)

PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: PORTI TURISTICI



DESCRIZIONE

I porti sono importanti attrazioni turistiche della costa che forniscono valore aggiunto ai servizi offerti in un determinato luogo e tendono ad attrarre le persone con una specifica esigenza di turismo. La costruzione dei porti turistici può ledere gli ecosistemi costieri e avere un impatto sulla morfologia della costa. Tuttavia, la dimensione del porto in termini di numero di posti barca è un rilevante indicatore dell'intensità di utilizzo. Più ormeggi/posti barca un porto marittimo dispone, maggiore è il potenziale sia dell'inquinamento dovuto ad attività di manutenzione delle barche, sia della pressione delle attività marittime ricreative. Studi hanno dimostrato che residui anti-incrostanti sono presenti in molti sedimenti portuali, arrecando una minaccia per l'ambiente marino locale in generale. L'indicatore mostra, per le regioni costiere, il numero di posti barca per km di costa.

SCOPO

Monitorare la potenziale pressione provocata dai porti turistici sull'ambiente marino locale.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore è in linea con l'analogo europeo individuato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente). La qualità dell'informazione è ottima grazie all'autorevolezza delle fonti dei dati che garantisce sia una buona misurabilità, sia la comparabilità temporale e spaziale.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da ottemperare per l'indicatore, tuttavia si inserisce in quadro normativo che tiene conto delle politiche europee e nazionali in materia di turismo sostenibile, regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino-costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva Habitat, regolamenti di pianificazione nazionale e/o locali).

STATO E TREND

In Italia, il numero di posti barca dal 2010 al 2016 è aumentato del 5,7% (Figura 5.12), mentre il numero di posti barca per km di costa, nel 2016, è pari a 19,1 (Tabella 5.15).

COMMENTI

La presenza di infrastrutture portuali comporta delle ripercussioni sull'ambiente marino e costiero, sia in termini di inquinamento delle acque e degli ecosistemi marini (impiego di materiale anti-incrostanti, pulizia di barche, scarichi di petrolio, ecc.) sia modificando le dinamiche costiere (erosione e deposizione di sedimenti). Nel 2016, in Italia, si rilevano 158.088 posti barca, ripartiti tra porti turistici, approdi e punti di ormeggio. I posti barca per km di costa sono pari a 19,1, con un'elevata variabilità regionale. Infatti, nel Friuli-Venezia Giulia si hanno ben 144,1 posti barca per km di costa e la Liguria (con il più alto numero di posti barca 25.374 ripartito su 378 km di costa) con 67,1, mentre il minimo si registra in Calabria (8). Sardegna e Sicilia, che costituiscono il 45% della lunghezza delle coste italiane, presentano rispettivamente 8,1 e 9,8 posti barca per km di costa (Tabella 5.15). Rispetto al 2015, il numero di posti barca nel 2016 è aumentato prevalentemente in Liguria (+10%), seguita da Lazio (+7,4%) e Sicilia (+5,8%).

Tabella 5.15: Numero di posti barca per regione, tipologia di struttura e classi di lunghezza e percentuale di distribuzione per km di costa (2016)

Regione	Tipologia di struttura			Classi di lunghezza			Posti barca totali	Lunghezza costa	Posti barca totali per km di costa
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	fino a 10,00 metri o non specificati	da 10,01 a 24 metri	oltre 24 metri			
	n.							km	n./km
Abruzzo	1.402	1.297	-	2.029	651	19	2.699	129	20,9
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	66	-
Calabria	3.570	1.386	945	4.543	1.288	70	5.901	734	8,0
Campania	4.914	4.085	5.740	9.098	5.147	494	14.739	502	29,4
Emilia-Romagna	2.089	1.422	1.855	2.477	2.764	125	5.366	174	30,8
Friuli-Venezia Giulia	6.183	5.408	5.121	11.371	5.089	252	16.712	116	144,1
Lazio	1.811	4.228	2.579	5.666	2.751	201	8.618	380	22,7
Liguria	10.897	5.939	8.538	16.892	7.107	1.375	25.374	378	67,1
Marche	4.159	623	537	3.431	1.818	70	5.319	176	30,2
Molise	434	153	-	344	238	5	587	37	15,9
Puglia	3.088	4.358	6.750	10.974	3.095	127	14.196	957	14,8
Sardegna	11.801	3.342	2.433	11.585	5.516	475	17.576	2.160	8,1
Sicilia	3.164	5.291	7.237	10.975	4.493	224	15.692	1.603	9,8
Toscana	5.619	4.028	9.123	13.672	4.685	413	18.770	646	29,1
Veneto	2.246	3.783	510	2.265	4.190	84	6.539	216	30,3
TOTALE	61.377	45.343	51.368	105.322	48.832	3.934	158.088	8.274	19,1

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e MIT

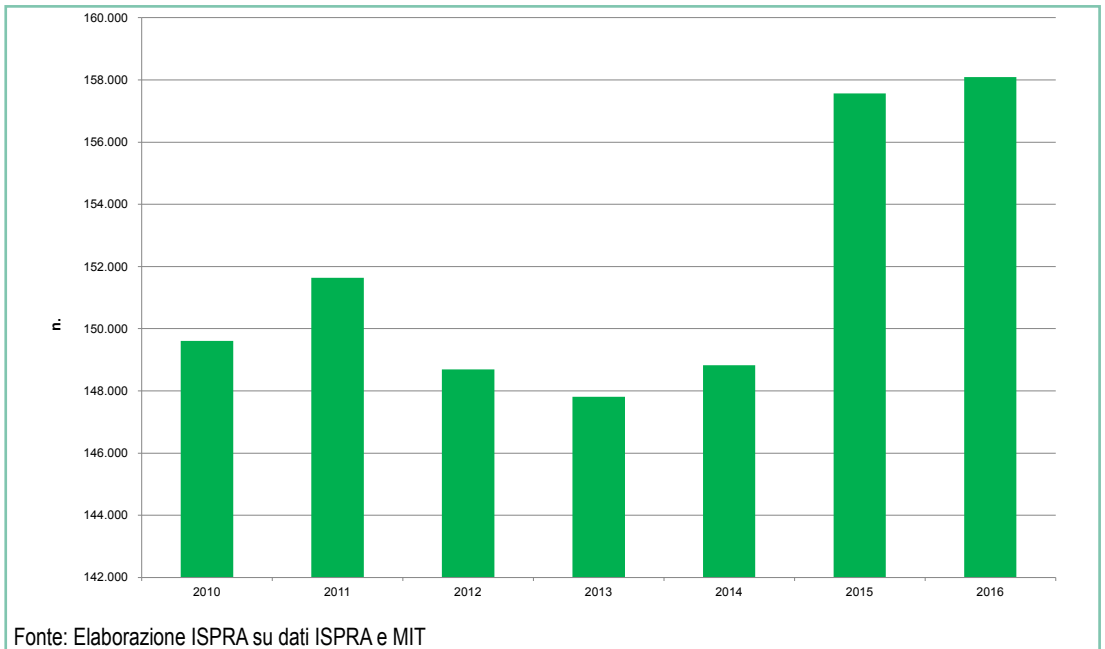


Figura 5.12: Numero di posti barca in Italia

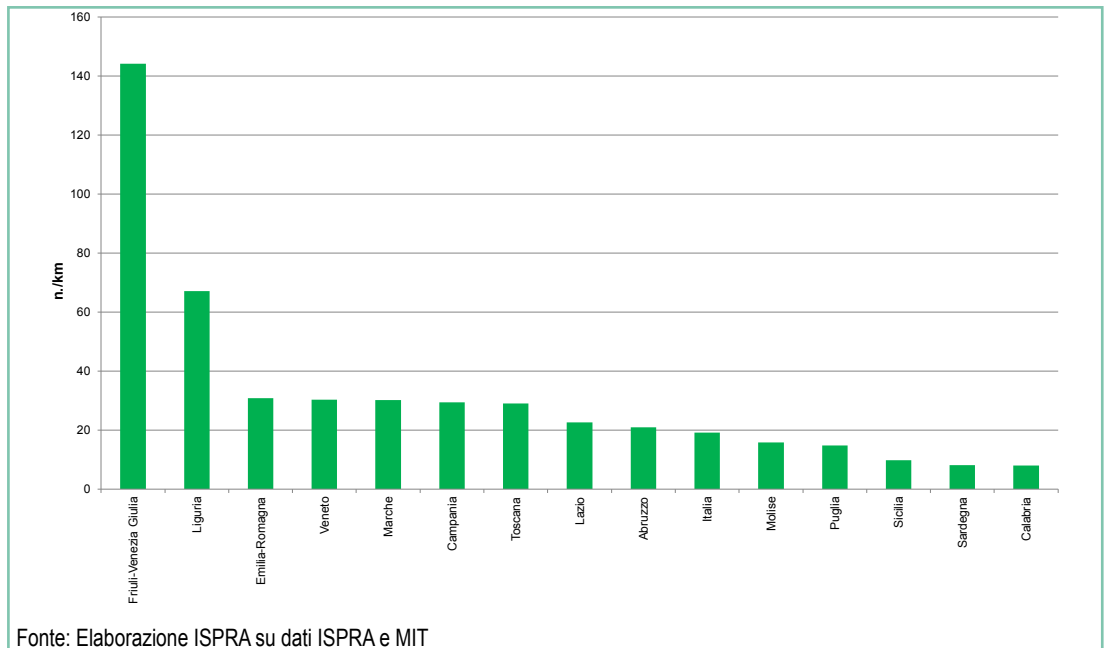


Figura 5.13: Numero di posti barca per chilometro di costa regionale (2016)



PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: CAMPI DA GOLF

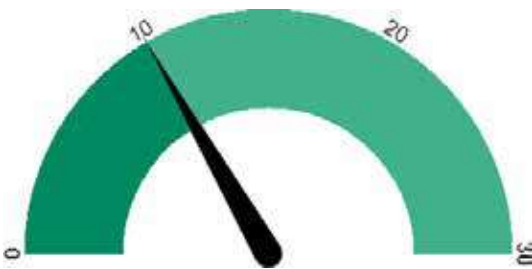
DESCRIZIONE

Le infrastrutture per attività turistiche, in particolare i campi da golf, hanno un forte impatto sull'ambiente circostante. Il consumo di risorse (ad esempio, l'estrazione di acqua, l'occupazione di suolo, ecc.) e l'inquinamento prodotto, per esempio dall'uso di pesticidi, rientrano tra le maggiori preoccupazioni. Negli ultimi anni, a livello europeo, la popolarità del turismo da golf è aumentata e, conseguentemente, è cresciuto il numero di campi da golf. I campi da golf richiedono una quantità enorme di acqua ogni giorno e, come per le altre cause di estrazione eccessiva, questo può comportare un *deficit* idrico. I golf *resort* sono ubicati, sempre più spesso, in aree protette o in zone le cui risorse sono limitate, acuendo ulteriormente le pressioni generate. L'indicatore rileva il numero di golf club italiani e alcune caratteristiche di interesse ambientale degli stessi, compresi quelli che hanno ottenuto le certificazioni ambientali.

SCOPO

Quantificare il turismo da golf e delle strutture dedicate al fine di poter monitorare il potenziale impatto sull'ambiente circostante.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore è tra quelli del *core set* individuati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente). L'accuratezza, nonostante la fonte delle informazioni per l'Italia non provenga dalla statistica ufficiale ma amministrativa (Federazione sportiva), si può considerare accettabile, inoltre l'unicità della

stessa garantisce un buon livello di comparabilità nel tempo e nello spazio.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da rispettare, tuttavia l'indicatore si inserisce nel contesto delle politiche europee e nazionali in materia di turismo sostenibile, dei regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino - costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva Habitat) e dei regolamenti di pianificazione nazionale e/o locale.

STATO E TREND

Non è ancora possibile individuare un *trend*; tuttavia, il movimento golfistico italiano sta cercando di svilupparsi tenendo conto della salvaguardia dell'ambiente. A dimostrazione sono le tante iniziative intraprese, fra cui la realizzazione di percorsi in aree degradate (21), e le certificazioni di carattere ambientale collezionate dalla Federgolf (10 golf club certificati GEO).

COMMENTI

A livello mondiale, la "culla del golf" è rappresentata dai paesi anglofoni e del Nord Europa, grazie alla lunga tradizione e alle idonee condizioni climatiche, in particolare l'elevata piovosità di cui essi godono. Nei paesi mediterranei, invece, le scarse piogge e l'elevato rischio di desertificazione ne hanno impedito l'espansione con gli stessi ritmi di sviluppo, in quanto rendono molto più onerosa la costruzione e la manutenzione dei campi compromettendone la sostenibilità economica e ambientale. La crescita del golf in Italia, in termini di impianti, presenta incrementi quasi esponenziali. È piuttosto diffuso nel Nord, soprattutto nella Pianura Padana, con il 52% delle strutture golfistiche localizzate tra Lombardia, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (Figura 5.14). Nel Centro Italia, il numero degli impianti è maggiormente dislocato in Toscana e nel Lazio; circa il 13% si trova al Sud e nelle Isole. Il consumo di acqua rappresenta uno degli aspetti fondamentali nella gestione di un campo da golf. È difficile fare delle valutazioni precise, ma secondo la Federgolf, nelle condizioni climatiche italiane,

si può stimare un consumo medio annuo di circa 100.000 metri cubi per un impianto medio con una superficie totale di circa 60-75 ettari e considerando un consumo idrico incentrato soprattutto nei mesi di luglio e agosto (dove si possono prevedere sino a 24-25.000 metri cubi di acqua consumata per ciascun mese). Nel Sud Italia questi valori possono aumentare del 50-60%, arrivando a circa 40.000 metri cubi. Oltre al consumo di acqua, un campo da golf può indurre forti impatti anche sulla qualità delle acque sotterranee, ossia quella contenuta nella falda acquifera - in funzione della quantità di pesticidi, fitofarmaci e diserbanti necessari al mantenimento del *green*. La costruzione di un campo da golf comporta un incremento dell'uso del suolo, per esempio, un campo da golf a 18 buche di medie dimensioni usa o consuma circa 60 ettari di suolo, di cui il 50% circa richiede un'attività manutentiva di intensità medio-alta o altissima. Inoltre, l'abbattimento del manto vegetazione esistente, l'eccessivo trattamento chimico del terreno nonché la rilevante richiesta idrica possono essere all'origine di un processo di desertificazione o del peggioramento dello stato del suolo. Un altro fenomeno è quello della salinizzazione della falda idrica. Accade spesso che la realizzazione di un campo da golf in prossimità delle aree costiere comporti l'apertura indiscriminata di nuovi pozzi, atti ad assicurare la sua conservazione, con conseguente aumento del rischio di salinizzazione della falda idrica sotterranea e pericoli per l'uso potabile e agricolo. In termini di biodiversità, la costruzione di un campo da golf inevitabilmente va a modificare la vegetazione e gli *habitat* preesistenti nell'area, con ricadute negative sui delicati equilibri biologici di flora e fauna, sulle catene alimentari e sulle nicchie ecologiche e, complessivamente, sul paesaggio. Nonostante queste criticità ambientali, il movimento golfistico italiano e internazionale sta cercando di spingere il proprio processo di crescita sempre più verso un approccio "*ecofriendly*". Infatti, dei 401 golf club italiani, 10 (Tabella 5.16) hanno la certificazione ambientale GEO (*Golf Environment Organization*), che può essere considerata una sorta di bilancio ambientale per il golf. Il processo di certificazione GEO è pubblicato nel sito www.golfenvironment.org insieme ai criteri e agli *standard* ambientali prefissati per il suo ottenimento. Questo da un lato garantisce la trasparenza e l'oggettività del processo di certificazione e dall'altro aiuta i circoli ad analizzare la propria politica ambientale, identificando le tematiche ambientali rispetto alle

quali è necessario apportare dei miglioramenti. 81 circoli, invece, hanno ottenuto il riconoscimento "Impegnati nel verde" (INV), un'iniziativa della Federazione Italiana Golf atta a promuovere lo sviluppo ecosostenibile del golf, sensibilizzando circoli e giocatori sulle tematiche ambientali, accompagnandoli verso la certificazione GEO. Oltre a questo, il movimento golfistico italiano è impegnato a valorizzare anche situazioni favorevoli per l'ambiente. Non si tratta soltanto dei circoli che hanno ottenuto riconoscimenti o certificazioni ambientali (INV, GEO, ISO, EMAS), ma anche di sistemi che comportano un risparmio della risorsa idrica quali, per esempio, utilizzo di specie da tappeto erboso macroterme e impiego di acque reflue (al momento solo 7) e l'uso di energie rinnovabili (19 al livello nazionale) (Tabella 5.17). Per quanto riguarda la difesa del territorio e del paesaggio, da segnalare 21 percorsi-golf la cui costruzione ha permesso di recuperare delle aree degradate, realizzati prevalentemente su ex discariche o cave di ghiaia (Tabella 5.18). Infine, 63 circoli golf sono parte integrante di aree protette ai sensi della Legge 394/1991 o sono confinanti le stesse, mentre 21 ricadono o confinano con aree SIC e 10 ricadono in territori del Patrimonio UNESCO.

Tabella 5.16: Circoli golf “eco-certificati”

Regioni	Circoli con Certificazione ambientale GEO	Circoli con Riconoscimento “Impegnati nel Verde”	TOTALE campi da golf
	n.		
Piemonte	1	13	58
Valle d'Aosta	0	1	7
Lombardia	5	14	73
Trentino-Alto Adige	0	3	24
Veneto	1	9	43
Friuli-Venezia Giulia	1	1	8
Liguria	0	4	12
Emilia-Romagna	0	6	36
Toscana	1	13	35
Umbria	0	1	11
Marche	0	1	13
Lazio	0	6	29
Abruzzo	0	1	8
Molise	0	0	3
Campania	0	1	6
Puglia	0	1	9
Basilicata	0	0	1
Calabria	0	1	4
Sicilia	0	1	7
Sardegna	1	4	14
ITALIA	10	81	401
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf			
Nota:			
Aggiornamento giugno 2018			

Tabella 5.17: Percorsi golfistici “eco-friendly”

Regioni	Percorsi che utilizzano acque reflue	Percorsi che producono e utilizzano energia “pulita”	TOTALE campi da golf
	n.		
Piemonte		4	58
Valle d’Aosta			7
Lombardia		4	73
Trentino-Alto Adige		1	24
Veneto	1	2	43
Friuli-Venezia Giulia		1	8
Liguria		1	12
Emilia-Romagna			36
Toscana	2	1	35
Umbria			11
Marche		2	13
Lazio			29
Abruzzo			8
Molise		1	3
Campania		1	6
Puglia			9
Basilicata			1
Calabria			4
Sicilia			7
Sardegna	4	1	14
ITALIA	7	19	401
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf			
Nota:			
Aggiornamento marzo 2016			

Tabella 5.18: Percorsi-golf realizzati su ex aree degradate

Regione	Località	Tipologia di ex area degradata
Piemonte (2)	Fronde (Torino)	dinamitificio
	La Fermata di Spinetta Marengo (Alessandria)	cava di ghiaia
Valle d'Aosta (1)	Les Iles (Aosta)	cava di inerti poi discarica abusiva
Lombardia (3)	Carimate (Como)	parte del percorso costruito su discarica di inerti
	Franciacorta (Brescia)	cava d'argilla
	Le Robinie (Varese)	cava di ghiaia
Trentino-Alto Adige (1)	La Ruina (Trento)	discarica urbana di Rovereto
Liguria (1)	Castellaro (Imperia)	discarica inerti
Emilia-Romagna (4)	Casalunga (Bologna)	Cava di ghiaia e discarica inerti
	Fiordalisi Forlì (Forlì Cesena)	cava di ghiaia
	Le Fonti (Bologna)	discarica inerti
	Matilde di Canossa (Reggio Emilia)	discarica comunale mista
Toscana (6)	Argentario (Grosseto)	discarica di rifiuti solidi urbani
	Le Miniere (Arezzo)	cava di lignite
	Livorno	discarica abusiva
	Montelupo (Firenze)	parte del percorso costruito su cava di inerti
	Parco di Firenze (Firenze)	discarica inerti
	Versilia (Lucca)	discarica di marmettola
Umbria (1)	La Romita (Terni)	cava di ghiaia
Lazio (1)	Parco dei Medici (Roma)	discarica inerti
Sardegna (1)	Sa Tanka (Cagliari)	cava di inerti e discarica
ITALIA (21)		
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf		
Nota:		
Aggiornamento marzo 2017		

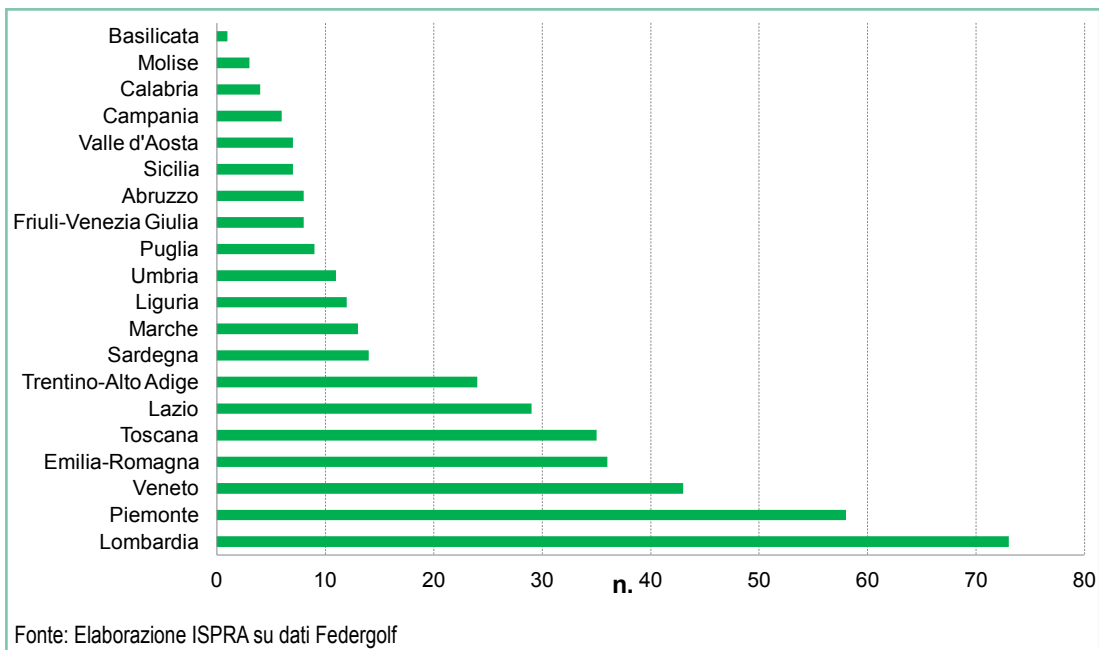


Figura 5.14: Numero di golf club in Italia (2018)



TURISMO NEI PARCHI

DESCRIZIONE

L'indicatore esamina l'offerta ricettiva (numero di esercizi e numero di posti letto), i "flussi turistici" (presenze italiani e stranieri) e l'intensità turistica (rapporto presenze/abitante) nei comuni il cui territorio ricade, in parte o totalmente, nelle aree occupate dai parchi nazionali e regionali. I dati relativi ai comuni capoluoghi di provincia sono stati esclusi, poiché si considera che il turismo in queste città non sia riconducibile ai soli parchi. L'analisi è circoscritta ai parchi nazionali (25) e regionali (143), censiti su www.parks.it. Infine, si riporta anche il numero di parchi che ha ottenuto la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e certificazione, coordinata da EUROPARC Federation, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra le parti interessate a elaborare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. L'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata anche nelle "Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale" della Convenzione sulla Diversità Biologica.

SCOPO

Fornire alcune delle principali informazioni sia lato offerta (capacità ricettiva) per valutare la dimensione del settore turistico di un luogo, sia lato domanda (flussi turistici) per offrire un'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore pur essendo *proxy* è rilevante per il tema, in quanto permette di correlare i consumi con la densità turistica e con modelli economici. L'autorevolezza delle fonti dei dati garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha alcuna normativa di riferimento né relativi obiettivi.

STATO E TREND

Non è possibile valutare la *trend* dell'indicatore. In termini di stato, invece, si rileva che i parchi italiani ospitano nei propri territori il 21,4% degli esercizi ricettivi totali e il 26,2% dei posti letto totali (Tabelle 5.19 e 5.20). Inoltre, il 64% dei parchi nazionali e circa il 13% di quelli regionali hanno acquisito la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile (Tabella 5.23).

COMMENTI

Attualmente in Italia esistono 25 parchi nazionali e 143 regionali, quest'ultimi distribuiti prevalentemente (oltre il 50%) in Lombardia (17% del totale), Piemonte (15%), Emilia-Romagna (10%) e Lazio (9%) (Tabella 5.20). La maggior parte delle strutture ricettive, situate nei territori dei 143 parchi regionali, si trova più che altro nel Trentino-Alto Adige (21,4%), che detiene anche il maggior numero di

posti letto totali, pari al 17,2%, seguita dal Veneto (20,6%) (Tabella 5.20). Sempre in Trentino-Alto Adige si rileva il valore più alto del rapporto presenze/abitanti, pari a 118 (Tabella 5.22). Nei 143 parchi regionali, a livello di comune il cui territorio ricade parzialmente e/o totalmente in un parco regionale, il numero medio di strutture ricettive è 20,1 (Tabella 5.20), mentre quello dei posti letto è circa 677,2 letti. Tra i 25 parchi nazionali, invece, il numero maggiore di esercizi ricettivi complessivi si riscontra nel Parco dello Stelvio (13,8% del totale), nel Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (12%) e nel Parco del Gargano (9,9%) (Tabella 5.19). Il numero medio comunale di esercizi totali nei 25 parchi nazionali è pari a 16,9; in particolare, da segnalare nel Parco delle Cinque Terre la densità più elevata, con 137 esercizi ricettivi per comune (Tabella 5.19). Ed è proprio quest'ultimo a registrare il valore più elevato del rapporto presenze/abitanti, pari a 90,1. Relativamente ai posti letto, la media è circa 700 letti totali per comune il cui territorio ricade parzialmente e/o totalmente in un parco nazionale. Sia in termini di percentuale sul totale di posti letto dei 25 Parchi, sia come densità nei comuni appartenenti al parco stesso, a possedere i valori più alti è il Parco del Gargano. Infine, comportamenti *ecofriendly* in materia turistica (Tabella 5.23) si osservano in ben 16 Parchi nazionali su 25 e in 18 di quelli regionali, che hanno acquisito la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS).

Tabella 5.19: Capacità ricettiva nei parchi nazionali (2016)

Parchi nazionali	Totale comuni coinvolti	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale esercizi ricettivi		Numero medio comunale di esercizi totali	Numero medio comunale di letti totali
		esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti		
	n.								
Abruzzo, Lazio e Molise	24	71	3.348	120	2.752	191	6.100	8,0	254,2
Alta Murgia	12	24	1.301	186	1.829	210	3.130	17,5	260,8
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese	29	39	2.438	84	811	123	3.249	4,2	112,0
Appennino Tosco-Emiliano	13	59	1.678	179	4.789	238	6.467	18,3	497,5
Arcipelago La Maddalena	1	14	1.764	60	1.758	74	3.522	74,0	3522,0
Arcipelago Toscano	10	211	16.099	287	21.071	498	37.170	49,8	3717,0
Asinara	1	5	266	33	257	38	523	38,0	523,0
Aspromonte	37	39	2.848	301	3.454	340	6.302	9,2	170,3
Cilento, Vallo di Diano e Alburni	80	258	18.027	795	32.688	1.053	50.715	13,2	633,9
Cinque Terre	4	59	1.933	492	3.885	551	5.818	137,8	1454,5
Circeo	3	43	2.387	88	2.076	131	4.463	43,7	1487,7
Dolomiti Bellunesi	14	37	1.234	787	6.033	824	7.267	58,9	519,1
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna	11	64	2.986	246	6.258	310	9.244	28,2	840,4
Gargano	18	270	26.280	602	74.316	872	100.596	48,4	5588,7
Gennargentu	24	61	4.387	181	3.321	242	7.708	10,1	321,2
Gran Paradiso	13	61	1.981	116	7.114	177	9.095	13,6	699,6
Gran Sasso e Monti della Laga	43	40	1.804	219	2.751	259	4.555	6,0	105,9
Isola di Pantelleria	1	13	1.452	19	442	32	1.894	32,0	1894,0
Majella	39	96	6.066	249	4.243	345	10.309	8,8	264,3
Monti Sibillini	15	39	1.681	257	7.663	296	9.344	19,7	622,9
Pollino	56	93	9.717	336	7.513	429	17.230	7,7	307,7
Sila	21	58	4.389	144	9.253	202	13.642	9,6	649,6
Stelvio - <i>Stilfserjoch</i>	23	545	24.523	663	16.158	1.208	40.681	52,5	1768,7
Val Grande	13	16	705	51	1.118	67	1.823	5,2	140,2
Vesuvio	13	31	1.581	33	310	64	1.891	4,9	145,5
TOTALE Parchi Nazionali	518	2.246	140.875	6.528	221.863	8.774	362.738	16,9	700,3

continua

segue

Parchi nazionali	Totale comuni coinvolti	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale esercizi ricettivi		Numero medio comunale di esercizi totali	Numero medio comunale di letti totali
		esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti		
	n.								
TOTALE Parchi Regionali	1.378	7.095	431.139	22.233	501.980	29.328	933.119	21,3	677,2
TOTALE complessivo Parchi	1.896	9.341	572.014	28.761	723.843	38.102	.295.857	20,1	683,5

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

Tabella 5.20: Capacità ricettiva nei parchi regionali, suddivisi per regione (2016)

Regione	Parchi regionali	Totale comuni coinvolti	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale esercizi ricettivi		Numero medio comunale di esercizi totali	Numero medio comunale di letti totali
			esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti		
Piemonte	21	146	245	14.192	666	24.807	911	38.999	6,2	267
Valle d'Aosta	1	2	5	243	17	545	22	788	11,0	394,0
Lombardia	24	485	801	57.153	2.038	38.239	2.839	95.392	5,9	196,7
Trentino-Alto Adige	9	72	2.611	107.491	3.672	53.218	6.283	160.709	87,3	2.232,1
Veneto	5	50	266	27.738	5.788	48.277	6.054	76.015	121,1	1.520,3
Friuli-Venezia Giulia	2	14	35	1.907	239	2.552	274	4.459	19,6	318,5
Liguria	9	58	289	12.390	633	12.264	922	24.654	15,9	425,1
Emilia-Romagna	14	61	755	48.086	1.041	67.051	1.796	115.137	29,4	1.887,5
Toscana	4	24	336	21.487	712	56.025	1.048	77.512	43,7	3.229,7
Umbria	7	35	268	13.962	1.654	30.717	1.922	44.679	54,9	1.276,5
Marche	3	9	150	10.179	315	18.870	465	29.049	51,7	3.227,7
Lazio	14	82	248	14.416	1.019	50.465	1.267	64.881	15,5	791,2
Abruzzo	1	22	32	1.496	49	562	81	2.058	3,7	93,5
Campania	8	134	421	26.699	1.332	20.963	1.753	47.662	13,1	355,7
Puglia	8	42	252	31.350	1.293	46.753	1.545	78.103	36,8	1.859,6
Basilicata	3	15	22	1.311	69	531	91	1.842	6,1	122,8
Calabria	1	26	23	4.060	116	4.210	139	8.270	5,3	318,1
Sicilia	5	83	225	21.423	790	11.685	1.015	33.108	12,2	398,9
Sardegna	4	18	111	15.556	790	14.246	901	29.802	50,1	1.655,7
TOTALE Parchi Regionali^{a,b}	143	1.378	7.095	431.139	22.233	501.980	29.328	933.119	21,3	677,2
TOTALE Parchi Nazionali	25	518	2.246	140.875	6.528	221.863	8.774	362.738	16,9	700,3
TOTALE complessivo Parchi	168	1.896	9.341	572.014	28.761	723.843	38.102	1.295.857	20,1	683,5

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

Legenda:

^a Sul sito Parks.it il numero dei parchi regionali sono 146. In questo caso sono 143 poiché 3 parchi regionali sono stati esclusi perché comprendevano i Comuni Capolago di Provincia (esclusi dalla metodologia seguita): - Il "Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio" comprende solo il Comune Capoluogo di Lecce; - Il "Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata" comprende solo il Comune Capoluogo di Foggia; - il "Parco Regionale Salina di Punta Contessa" comprende solo il Comune Capoluogo Brindisi

^b La diminuzione del numero dei comuni è dovuta all'accorpamento dei comuni avvenuto negli ultimi anni

Tabella 5.21: Intensità turistica nei parchi nazionali (2016)

Parchi Nazionali	Totale comuni	Arrivi	Presenze	Popolazione	Arrivi/Popolazione	Presenze/Popolazione
	n.					
Abruzzo, Lazio e Molise	24	75.846	215.017	25.659	3,0	8,4
Alta Murgia	12	72.337	145.983	323.227	0,2	0,5
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese	29	53.209	136.539	85.425	0,6	1,6
Appennino Tosco-Emiliano	13	38.422	132.991	42.583	0,9	3,1
Arcipelago di La Maddalena	1	39.972	169.563	11.248	3,6	15,1
Arcipelago Toscano	10	446.426	2.791.376	33.914	13,2	82,3
Asinara	1	10.882	23.469	22.279	0,5	1,1
Aspromonte	37	106.377	282.178	271.074	0,4	1,0
Cilento, Vallo di Diano e Alburni	80	433.434	2.853.105	218.189	2,0	13,1
Cinque Terre	4	313.934	838.521	9.311	33,7	90,1
Circeo	3	113.187	271.261	33.986	3,3	8,0
Dolomiti Bellunesi	14	100.083	420.494	74.381	1,3	5,7
P	11	157.564	444.292	41.912	3,8	10,6
Gargano	18	842.425	4.252.911	204.078	4,1	20,8
Gennargentu	24	98.822	425.604	56.048	1,8	7,6
Gran Paradiso	13	154.401	402.718	8.070	19,1	49,9
Gran Sasso e Monti della Laga	43	44.833	110.247	66.553	0,7	1,7
Isola di Pantelleria	1	10.621	60.184	7.665	1,4	7,9
Majella	39	146.878	422.757	87.598	1,7	4,8
Monti Sibillini	15	84.366	262.159	20.603	4,1	12,7
Pollino	56	123.380	578.221	147.533	0,8	3,9
Sila	21	99.150	472.902	133.833	0,7	3,5
Stelvio - Stifserjoch	23	1.071.140	4.356.181	64.821	16,5	67,2
Val Grande	13	9.510	40.156	12.378	0,8	3,2
Vesuvio	13	60.711	144.732	351.018	0,2	0,4
TOTALE Parchi Nazionali	518	4.707.910	20.253.560	2.353.386	2,0	8,6
TOTALE Parchi Regionali	1.378	20.019.549	74.091.211	10.029.218	2,0	7,4
TOTALE complessivo Parchi	1.896	24.727.460	94.344.771	12.382.604	2,0	7,6

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

Nota:

Per alcuni comuni il numero di arrivi e di presenze è stato stimato sulla base della distribuzione percentuale dei posti letto

Tabella 5.22: Intensità turistica nei parchi regionali, suddivisi per regione (2016)

Regione	Parchi regionali	Totale comuni coinvolti	Arrivi	Presenze	Popolazione	Arrivi/Popolazione	Presenze/Popolazione
	n.						
Piemonte	21	146	816.094	2.239.329	719.640	1,1	3,1
Valle d'Aosta	1	2	9.206	27.258	1.109	8,3	24,6
Lombardia	24	485	4.029.362	9.474.298	3.394.260	1,2	2,8
Trentino-Alto Adige	9	72	4.226.963	20.543.232	174.095	24,3	118,0
Veneto	5	50	1.480.954	6.094.495	342.569	4,3	17,8
Friuli-Venezia Giulia	2	14	50.307	138.906	10.816	4,7	12,8
Liguria	9	58	851.922	2.393.211	246.103	3,5	9,7
Emilia-Romagna	14	61	1.610.548	7.113.972	548.891	2,9	13,0
Toscana	4	24	947.589	5.038.738	356.713	2,7	14,1
Umbria	7	35	1.323.949	3.147.626	258.706	5,1	12,2
Marche	3	9	292.764	1.604.027	64.817	4,5	24,7
Lazio	14	82	771.041	2.640.218	1.013.710	0,8	2,6
Abruzzo	1	22	40.091	108.965	34.650	1,2	3,1
Campania	8	134	1.233.652	3.788.346	1.316.920	0,9	2,9
Puglia	8	42	904.119	4.456.260	654.383	1,4	6,8
Basilicata	3	15	40.785	88.819	63.300	0,6	1,4
Calabria	1	26	62.394	421.714	64.038	1,0	6,6
Sicilia	5	83	852.422	2.892.163	510.791	1,7	5,7
Sardegna	4	18	475.387	1.879.633	253.707	1,9	7,4
TOTALE Parchi^{a, b}	143	1.378	20.019.549	74.091.211	10.029.218	2,0	7,4
TOTALE Parchi Nazionali	25	518	4.707.910	20.253.560	2.353.386	2,0	8,6
TOTALE complessivo Parchi	168	1.896	24.727.460	94.344.771	12.382.604	2,0	7,6

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

Legenda:

^a Sul sito Parks.it il numero dei parchi regionali sono 146. In questo caso sono 143 poiché 3 parchi regionali sono stati esclusi perché comprendevano i Comuni Capolugo di Provincia (esclusi dalla metodologia seguita): - Il "Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio" comprende solo il Comune Capoluogo di Lecce; - Il "Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata" comprende solo il Comune Capoluogo di Foggia; - Il "Parco Regionale Salina di Punta Contessa" comprende solo il Comune Capoluogo Brindisi

^b La diminuzione del numero dei comuni è dovuta all'accorpamento dei comuni avvenuto negli ultimi anni

Nota:

Per alcuni comuni il numero di arrivi e di presenze è stato stimato sulla base della distribuzione percentuale dei posti letto

Tabella 5.23: Parchi Italiani con certificazione CTES "Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette" (2018)

Parchi	Certificazione CTES
Parchi Nazionali	Abruzzo, Lazio e Molise
	Alta Murgia
	Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
	Appennino Tosco-Emiliano
	Arcipelago Toscano
	Aspromonte
	Cilento, Vallo di Diano e Alburni
	Cinque Terre
	Dolomiti Bellunesi
	Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
	Gargano
	Gran Sasso e Monti della Laga
	Monti Sibillini
	Pollino
	Sila
Parchi Regionali	Val Grande
	Adamello
	Adamello Brenta
	Alpi Marittime
	Alto Garda Bresciano
	Colli Euganei
	Conero
	Costa Otranto - S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
	Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo
	Gola della Rossa e di Frasassi
	Monte San Bartolo
	Paneveggio Pale di S.Martino
	Prealpi Giulie
	Alpe Veglia e Alpe Devero
	Alta Valle Antrona
	Litorale di Punta Pizzo e Isola di Sant'Andrea
	Litorale di Ugento
Palude e Bosco di Rauccio - Sorgenti Idume	
Porto Selvaggio e Palude del Capitano	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

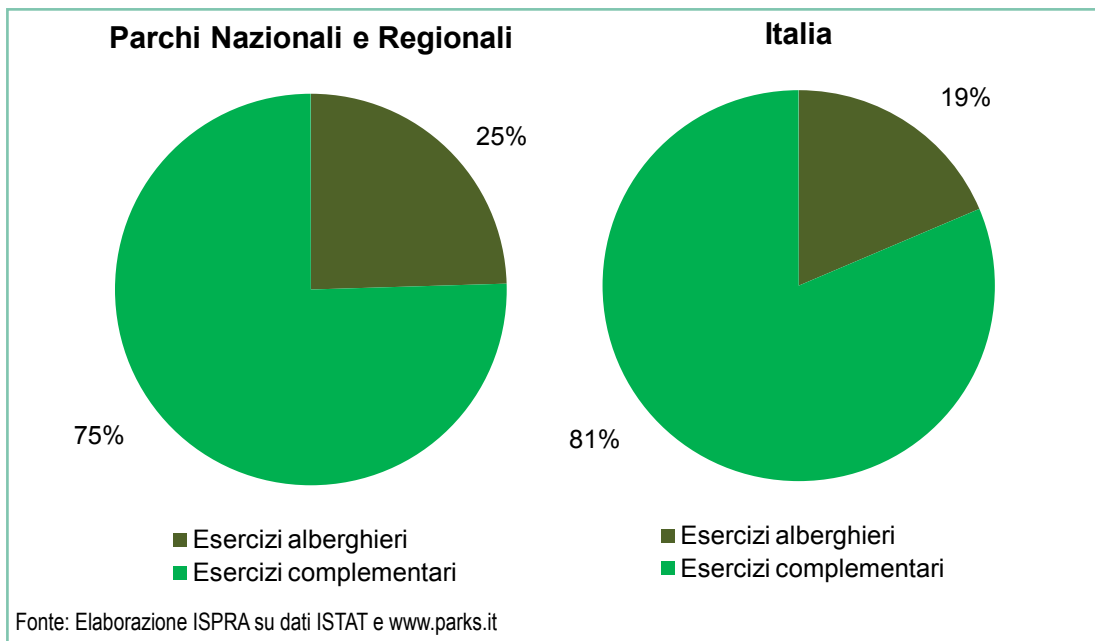


Figura 5.15: Distribuzione percentuale delle tipologie di esercizi ricettivi nei Parchi Nazionali e Regionali e in Italia (2016)



DESCRIZIONE

La letteratura in materia (*Tourism and Environment*, Schmidt, 2002) a livello europeo, individua il turismo come impatto sui livelli di consumo di energia elettrica. Sebbene sia difficile quantificare la pressione del turismo sull'ambiente, tuttavia questi studi europei di riferimento ritengono che esista una correlazione tra i consumi di energia elettrica e i livelli di densità turistica, ovvero i consumi di energia elettrica più alti si registrano nelle aree a maggiore densità turistica. L'indicatore non vuole dimostrare o mettere in discussione la letteratura in materia, ma semplicemente mostrare il consumo di energia elettrica del settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar", la sua incidenza sul totale dei consumi nazionali e il confronto con il valore aggiunto dello stesso settore, anche a livello regionale.

SCOPO

Mostrare l'andamento del consumo di energia elettrica per il settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar".

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore pur essendo *proxy* è rilevante per il tema, in quanto permette di correlare i consumi con la densità turistica e con modelli economici. L'autorevolezza delle fonti dei dati garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi.

STATO E TREND

I consumi di energia elettrica per il settore "turismo" diminuiscono, nel periodo 2007-2016, dell'8,4% (Tabella 5.25), molto di più rispetto a quanto tra il 2007 e il 2015 cresce il valore aggiunto di settore (6,5%) (Tabella 5.26). Ciò potrebbe essere dovuto all'utilizzo di modalità più efficienti di gestione dell'energia elettrica nel settore (Tabella 5.24). In particolare, per il settore alberghiero è riconosciuto che le attività più energivore sono: il riscaldamento e l'aria condizionata nelle camere; l'illuminazione; l'uso di acqua calda; la preparazione del cibo (cucina); piscine e altri servizi.

COMMENTI

In termini di incidenza, tra il 2007 e il 2016, il settore "turismo" pesa meno sia rispetto al settore terziario complessivamente (13,3% nel 2007 e 10,7% nel 2016) sia rispetto al totale dei consumi nazionali (3,8% nel 2007 e 3,7% nel 2016) (Tabella 5.24). La diminuzione dei consumi a livello nazionale (-8,4% tra il 2007-2016) è dovuta al calo riscontrato in quasi tutte le regioni italiane, con l'eccezione del Trentino-Alto Adige e Puglia che, in termini percentuali, consumano rispettivamente il 6,6% e l'1,6% di kWh in più (Tabella 5.25). Le regioni che consumano maggiormente energia elettrica sono le stesse che hanno il valore aggiunto più elevato per il settore, a dimostrazione che i due fenomeni sono fortemente correlati. In particolare, nel 2015, Lombardia, Veneto e Lazio sono le regioni con i valori più alti sia di consumi di energia elettrica sia di valore aggiunto di settore (Figura 5.16).

Tabella 5.24: Consumi di energia elettrica per il settore merceologico relativo al turismo

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	mln kWh									
Settore 43 - "Alberghi, Ristoranti e Bar"	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	11.989,5	11.272,8	10.878,3	11.125,7	10.987,8
Settore TERZIARIO	90.268,5	93.612,2	94.834,9	96.284,5	97.705,1	101.038,4	99.756,5	98.951,4	102.940,5	102.898,5
TOTALE nazionale	318.952,5	319.037,2	299.915,1	309.884,6	313.792,1	307.219,5	297.287,6	291.083,5	297.179,9	295.508,3

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

Tabella 5.25: Distribuzione regionale dei consumi energia elettrica per il settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"

Regione/ Provincia autonoma	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	mln kWh									
Piemonte	714,1	723,9	727,9	731,7	726,9	695,5	647,8	618,6	611,4	601,9
Valle d'Aosta	66,2	56,0	56,1	63,8	64,9	67,0	62,5	62,5	63,7	63,8
Lombardia	1.861,7	1.870,0	1.928,8	1.939,5	1.947,0	1.918,6	1.811,2	1.740,4	1.810,4	1.797,1
Trentino-Alto Adige	588,0	601,8	618,4	622,3	613,3	607,4	610,2	590,1	601,6	627,0
Veneto	1.174,1	1.198,3	1.214,6	1.218,1	1.219,1	1.188,5	1.105,3	1.057,4	1.099,9	1.095,9
Friuli-Venezia Giulia	260,7	260,3	259,9	260,9	263,4	257,5	239,5	231,8	231,9	226,5
Liguria	374,8	382,0	382,5	381,1	379,0	365,7	343,8	327,5	329,8	326,3
Emilia-Romagna	1.144,4	1.140,2	1.167,0	1.176,3	1.183,1	1.137,8	1.049,0	1.007,1	1.004,9	979,4
Toscana	949,0	967,6	973,0	965,9	960,6	931,5	870,1	837,9	856,8	836,6
Umbria	173,8	176,1	178,8	177,9	179,0	172,0	159,1	154,2	157,7	154,7
Marche	314,5	314,8	321,9	315,5	316,2	303,1	277,9	268,0	275,1	270,3
Lazio	1.238,2	1.268,9	1.282,8	1.280,6	1.286,8	1.117,2	1.125,9	1.076,9	1.072,5	1.010,7
Abruzzo	270,1	280,4	276,7	275,6	285,0	274,1	248,3	235,8	241,1	238,3
Molise	50,3	50,3	52,1	52,3	51,1	53,2	44,9	42,6	43,2	42,5
Campania	779,6	789,6	804,5	812,3	829,9	819,0	750,9	727,7	761,0	764,5
Puglia	565,4	591,3	603,6	617,0	621,8	603,5	550,8	542,4	574,9	574,5
Basilicata	81,3	85,9	84,6	87,7	88,1	84,7	77,2	75,8	77,6	76,4
Calabria	303,4	315,7	314,0	315,5	300,1	319,0	276,3	274,9	284,6	284,1
Sicilia	686,7	697,0	692,6	718,8	716,8	697,7	654,6	643,3	647,6	637,9
Sardegna	399,5	413,0	421,1	417,4	406,4	397,4	367,4	363,2	380,0	379,5
ITALIA	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	11.989,5	11.272,8	10.878,3	11.125,7	10.987,8

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

Tabella 5.26: Distribuzione regionale del valore aggiunto ai prezzi base nel settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"(prezzi correnti)

Regione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	milioni di euro a prezzi correnti								
Piemonte	3.059,8	3.388,5	3.525,6	3.126,8	3.226,7	3.174,4	3.135,0	3.210,7	3.357,0
Valle d'Aosta	289,2	286,1	271,7	278,4	290,3	303,6	287,1	288,8	306,9
Lombardia	7.948,7	8.055,6	8.429,3	8.479,5	8.599,7	8.470,8	8.235,0	8.548,3	8.933,0
Trentino-Alto Adige	3.050,7	2.945,4	3.035,0	2.913,3	2.941,2	3.074,5	3.053,5	3.019,2	3.129,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.831,8	1.766,7	1.922,1	1.852,7	1.905,2	2.033,9	2.017,0	2.003,7	2.080,4
<i>Trento</i>	1.218,9	1.178,7	1.112,9	1.060,6	1.036,0	1.040,6	1.036,4	1.015,5	1.049,1
Veneto	5.684,7	5.603,6	5.342,9	5.322,8	5.439,5	5.394,8	5.279,8	5.406,7	5.641,0
Friuli-Venezia Giulia	1.257,7	1.133,4	1.239,7	1.168,1	1.234,4	1.182,3	1.141,6	1.167,6	1.191,0
Liguria	1.990,7	1.908,7	1.913,1	1.874,5	1.970,3	1.916,8	1.835,8	1.987,4	2.031,3
Emilia-Romagna	4.203,7	4.525,6	4.496,4	4.388,4	4.647,8	4.649,4	4.495,3	4.593,2	4.626,1
Toscana	3.981,4	3.692,7	3.966,6	4.148,1	4.247,2	4.278,5	4.233,2	4.441,6	4.561,3
Umbria	750,3	836,5	853,7	779,7	786,4	742,6	745,3	745,1	762,2
Marche	1.318,5	1.172,5	1.222,0	1.205,6	1.273,6	1.249,9	1.209,6	1.250,5	1.270,5
Lazio	5.716,9	5.210,1	5.380,2	5.480,9	5.563,5	5.447,6	5.349,1	5.577,9	5.766,5
Abruzzo	929,1	1.097,5	1.292,7	1.090,6	1.155,8	1.088,7	1.039,3	966,0	990,9
Molise	220,7	202,0	210,8	222,1	219,1	180,4	183,3	179,9	179,6
Campania	3.705,5	3.350,8	3.217,8	3.218,7	3.381,2	3.420,9	3.376,6	3.463,1	3.674,7
Puglia	1.921,4	2.278,3	2.097,8	2.237,1	2.340,3	2.354,6	2.298,0	2.278,7	2.368,0
Basilicata	298,9	289,9	354,8	334,6	332,5	316,9	321,4	312,9	326,8
Calabria	1.010,5	1.213,7	1.182,2	1.127,8	1.159,9	1.091,6	1.047,1	1.016,9	1.041,2
Sicilia	2.674,6	2.954,8	3.004,7	2.712,8	2.755,9	2.754,2	2.646,9	2.681,2	2.634,3
Sardegna	1.143,1	1.436,1	1.325,6	1.546,0	1.591,0	1.580,4	1.541,6	1.521,9	1.669,4
Italia	51.156,2	51.581,9	52.362,6	51.655,8	53.156,4	52.672,8	51.454,6	52.657,5	54.461,4

Fonte: ISTAT

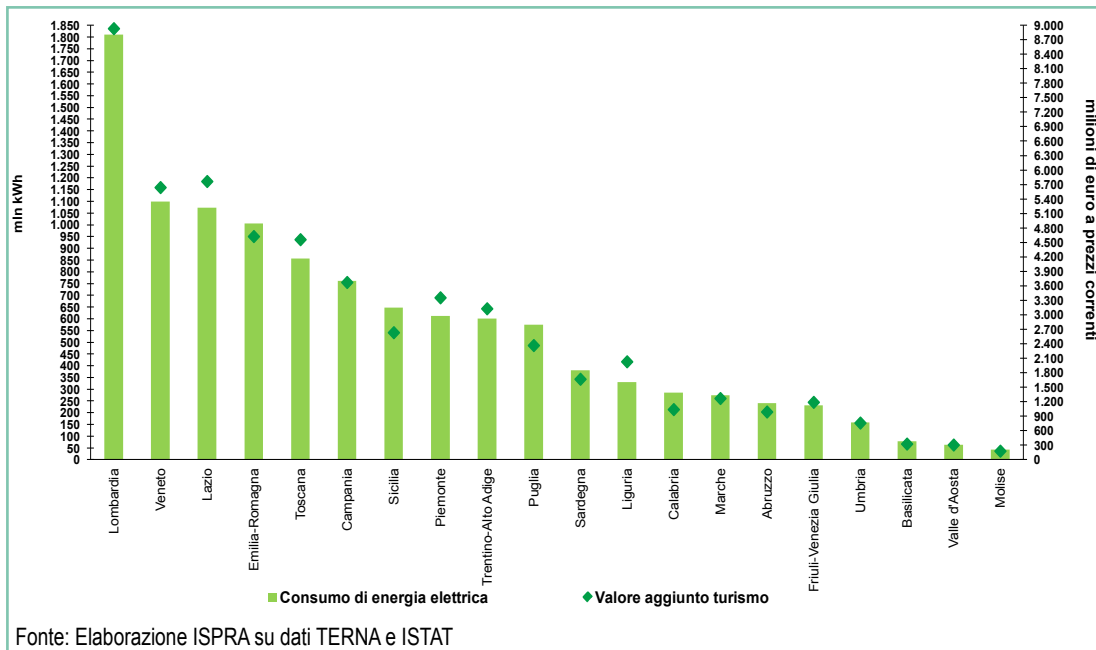


Figura 5.16: Distribuzione regionale del consumo di energia elettrica e del valore aggiunto del settore "Turismo" (2015)



DESCRIZIONE

L'indicatore mostra il numero di "bandiere blu" assegnate alle varie regioni italiane per le spiagge e gli approdi turistici. Il Programma Bandiera Blu, Ecolabel internazionale per la certificazione della qualità ambientale delle località rivierasche, si è affermato ed è riconosciuto in tutto il mondo, sia dai turisti sia dagli operatori turistici, come una valida etichetta ambientale legata al turismo sostenibile in località turistiche marine e lacustri. L'etichetta è assegnata alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. Il Programma Bandiera Blu è stato istituito nel 1987, anno europeo dell'ambiente. Le bandiere blu sono assegnate, ogni anno, in 49 Paesi (all'inizio solo europei, recentemente anche extra-europei) dalla FEE (*Foundation for Environmental Education*), riconosciuta dall'UNESCO come *leader* mondiale per l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile. Il Programma vede il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'ONU - UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) con le quali il FEE ha sottoscritto un Protocollo di *partnership* globale. I criteri del Programma sono aggiornati periodicamente in modo tale da spingere le amministrazioni locali partecipanti a impegnarsi per risolvere, e migliorare nel tempo, le problematiche relative alla gestione del territorio al fine di una attenta salvaguardia dell'ambiente.

SCOPO

Monitorare la diffusione nelle località rivierasche di una conduzione sostenibile del territorio, basata su scelte politiche incentrate sull'attenzione e la cura per l'ambiente.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



La fonte dei dati alla base dell'indicatore garantisce una sufficiente accuratezza e rilevanza, nonché un'ottima comparabilità nel tempo e nello spazio.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha obiettivi normativi, in quanto strumento di certificazione volontaria, tuttavia è uno degli indicatori del *core set* tematico individuato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente).

STATO E TREND

L'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di "bandiere blu" assegnate alle proprie spiagge, sempre in costante aumento nell'ultimo triennio (Tabella 5.27). A livello nazionale, tra il 2014 e il 2018, le spiagge etichettate con bandiera blu presentano una crescita del 37%, mentre gli approdi turistici pur non primeggiando a livello europeo per numerosità, mostrano un +15% nel quinquennio considerato.

COMMENTI

La Bandiera Blu, assegnata dalla Fondazione per l'Educazione Ambientale, ha una presenza e un riconoscimento significativo come strumento di certificazione per spiagge e approdi turistici in molte destinazioni europee del bacino del Mediterraneo. Nel 2018, l'Italia rientra tra le nazioni con il maggior numero di Bandiere Blu assegnate (438), al quinto posto dopo Spagna, Francia, Grecia, Turchia (Tabella 5.27). Nel 2018 le spiagge etichettate

con la bandiera blu sono 368, mentre gli approdi turistici 70. In termini regionali è la Liguria a mostrare il numero più alto di spiagge "bandiere blu", seguita dalla Toscana e Campania (Figura 5.17). Nel periodo 2014-2018, la maggiore propensione all'acquisizione dell'eco-etichetta si registra in Liguria, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Campania e Calabria, che vedono sempre più comuni con spiagge "bandiera blu". Per gli approdi turistici sono Liguria e Friuli-Venezia Giulia le regioni con più approdi "blu" (Figura 5.18), mentre Puglia e Sardegna sono quelle che presentano la crescita maggiore nel quinquennio considerato.

Tabella 5.27: Distribuzione internazionale etichette Bandiera blu (2018)

Paesi	Spiagge	Approdi	Totale Etichette
Spain	590	101	691
Greece	519	15	534
France	399	106	505
Turkey	459	22	481
Italy	368	70	438
Portugal	332	18	350
Denmark	215	25	240
Netherlands	62	123	185
Germany	42	95	137
Croatia	92	27	119
Ireland	80	7	87
England	65		65
South Africa	45	7	52
Cyprus	61	1	62
Mexico	53	2	55
Wales	43	3	46
Israel	49	2	51
Canada	27	9	36
Iceland	4	6	10
Poland	23	10	33
Montenegro	29	1	30
Dominican Republic	30		30
Norway	17	5	22
Belgium	14	9	23
Latvia	20	3	23
Morocco	21	1	22
Sweden	5	10	15
Slovenia	12	3	15
Bulgaria	13	1	14
Ukraine	14		14
Puerto Rico	7	1	8
Malta	12		12
Northern Ireland	9	2	11
Brazil	6	4	10
Russia	7		7
US Virgin Islands	4	2	6
Jordan	4	1	5
Lithuania	5		5
Romania	4		4

continua

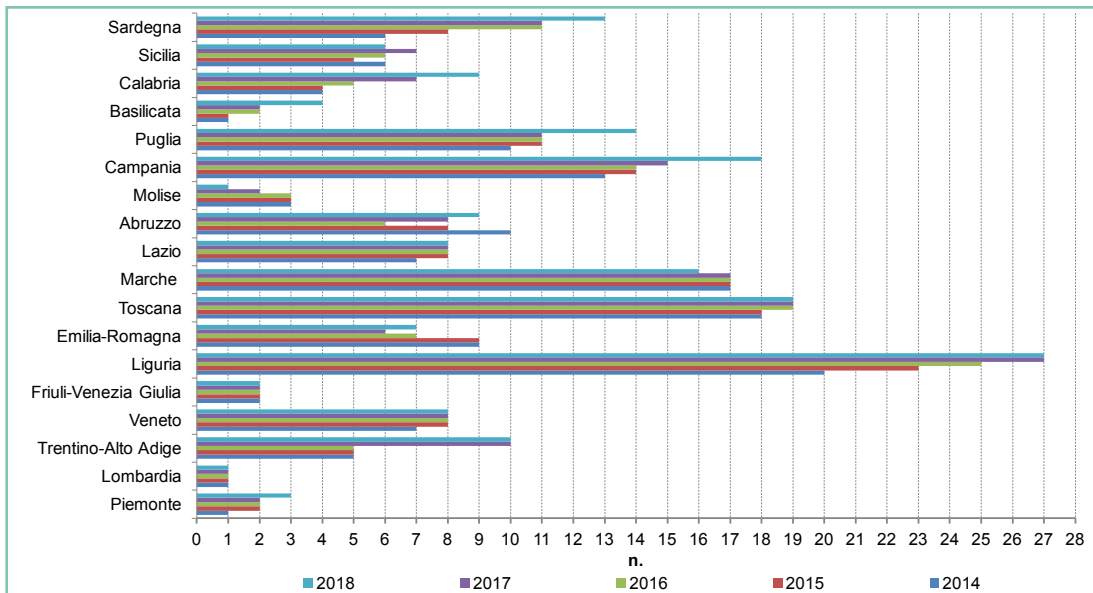
segue

Paesi	Spiagge	Approdi	Totale Etichette
New Zealand	1	3	4
Estonia	3		3
Japan	2		2
Bahamas		2	2
Saint Marteen	1	1	2
Serbia	1		1

Fonte: <http://www.blueflag.global/>

Nota:

The results of the Blue Flag International Jury 2018

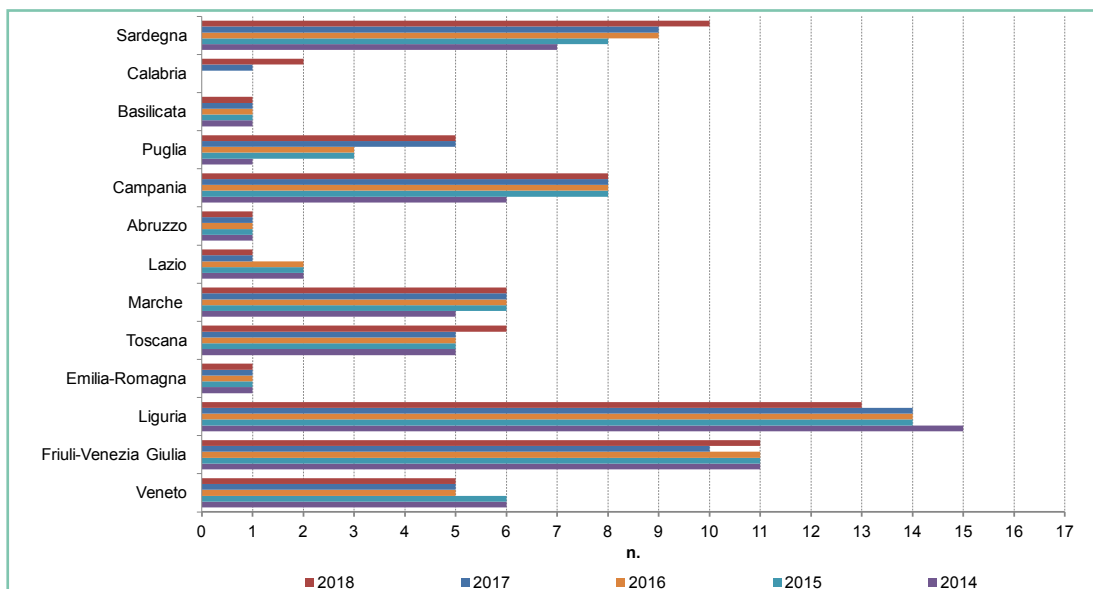


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati <http://www.bandierablu.org/>

Legenda:

^a Il totale è dovuto al fatto che dove è presente solo il nome del comune si intendono tutte le spiagge della località

Figura 5.17: Distribuzione regionale delle spiagge italiane con etichetta bandiera blu^a

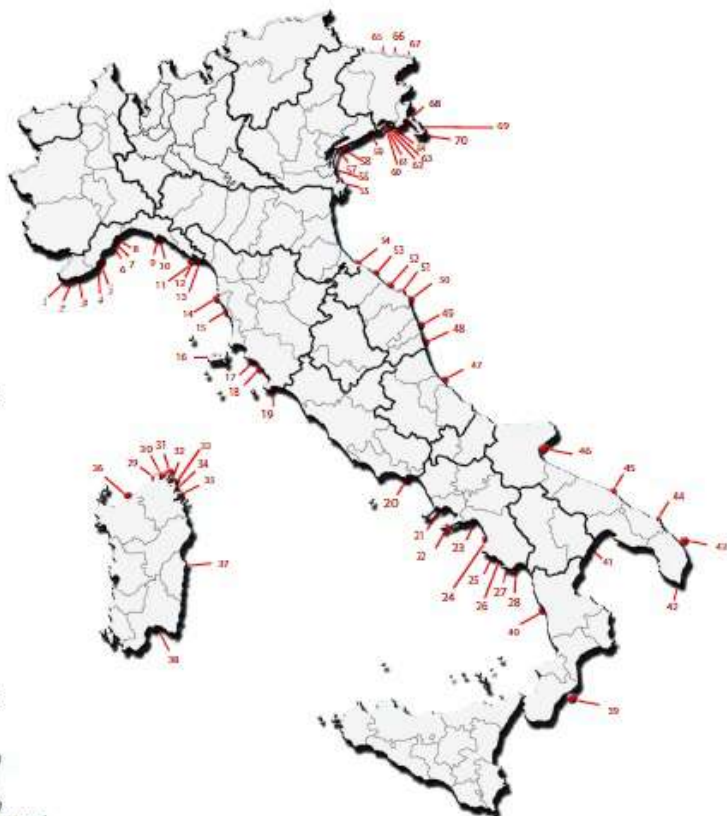


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati <http://www.bandierablu.org/>

Figura 5.18: Distribuzione regionale degli approdi turistici italiani con etichetta Bandiera blu



Bandiera Blu 2018 APPRODI



LIGURIA

IMPERIA

1. Portofino (Sanremo)
2. Marina degli Aregai (Santa Stefano al Mare)
3. Marina di San Lorenzo (San Lorenzo al Mare)

SAVONA

4. Marina di Andora (Andora)
5. Marina di Alasio (Alasio)
6. Vecchia Darsena Savona (Savona)
7. Cala Crovieu (Celle Ligure)
8. Marina di Varazze (Varazze)

GENOVA

9. Porto Turistico Carlo Riva (Rapallo)
10. Marina di Chiavari (Chiavari)

LA SPEZIA

11. Porticciolo di Portovenere (Porto Venere)
12. Porto Mirabello (La Spezia)
13. Porto Lotti (La Spezia)

TOSCANA

PISA

14. Porto di Pisa (Pisa)

LIVORNO

15. Marina Cala de' Medici (Rosignano Marittimo)
16. Porto di Marciano Marina (Marciano Marina)

GROSSETO

17. Marina di Punta Ala (Castiglione della Pescaia)
18. Marina di San Rocco - Porto della Maremma (Grosseto)
19. Marina Cala Galera (Monte Argentario)

LAZIO

LATINA

20. Base Nautica Flavio Gioia (Gaeta)

CAMPANIA

NAPOLI

21. Sudaenzi (Pozzuoli)
22. Porto Turistico di Capri (Capri)

SALERNO

23. Marina D'Archi (Salerno)
24. Porto Turistico di Agropoli (Agropoli)
25. Marina di Casal Velino (Casal Velino)
26. Marina di Acciaroli (Policci)
27. Marina di Camerota (Marina di Camerota)
28. Porto Turistico di Palinuro (Cento)

SARDEGNA

SASSARI

29. Porto di Santa Teresa Gallura (Santa Teresa Gallura)
30. Porto Turistico comunale di Palau (Palau)
31. Cala Gavetta (La Maddalena)
32. Porto Carvo Marina (Arzachena)
33. Marina dell'Orso di Pultu Quatu (Arzachena)
34. Marina di Portisco (Olbia)
35. Marina di Porto Rotondo (Olbia)
36. Porto Turistico di Castelsardo (Castelsardo)

NUORO

37. Marina di Bonnei e Santa Maria Navarese (Loc. Santa Maria Navarese)

CAGLIARI

38. Marina di Capitano (Quartu Sant'Elena)

CALABRIA

REGGIO CALABRIA

39. Porto delle Grazie (Roccella Jonica)

COSENZA

40. Darsena Turistica Porto di Cetraro (Cetraro)

BASILICATA

MATERA

41. Porto Turistico Marina di Policoro (Policoro)

PUGLIA

LECCE

42. Porto Turistico Marina di Leuca (Marina di Leuca)
43. Porto Turistico di San Foca (Melendugno)

BRINDISI - ANDRIA - TRANI

44. Marina di Brindisi (Brindisi)

BARI

45. Cala Ponte Marina (Polignano a Mare)

FOGGIA

46. Marina del Gargano (Marfredonia)

ABRUZZO

PESCARA

47. Marina di Pescara (Pescara)

MARCHE

ASCOLI PICENO

48. Circolo Nautico Sambenedettese (San Benedetto del Tronto)

FERMO

49. Marina di Porto San Giorgio (Porto San Giorgio)

ANCONA

50. Porto Turistico di Numana (Numana)
51. Marina Dorica (Ancona)
52. Porto della Rovere (Senigallia)

PESARO URBINO

53. Marina dei Cesari (Fano)

EMILIA ROMAGNA

RIMINI

54. Portoverde (Misaio Adriatico)

VENETO

ROVIGO

55. Marina di Albareto (Rosolina)

VENEZIA

56. Darsena Le Saline (Chioggia)
57. Porto Turistico di Jesolo (Jesolo)
58. Marina del Cavallino (Cavallino Treponti)
59. Darsena dell'Orologio (Caorle)

FRIULIA VENEZIA GIULIA

UDINE

60. Porto Turistico Marina Uno (Lignano Sabbiadoro)
61. Marina Punta Verde (Lignano Sabbiadoro)
62. Marina Punta Faro (Lignano Sabbiadoro)
63. Darsena Porto Vecchio (Lignano Sabbiadoro)
64. Marina Punta Gabbiani (Aprilia Marittima)
65. Darsena Aprilia Marittima (Aprilia Marittima)
66. Marina Capo Nord (Aprilia Marittima)
67. Marina Sant'Andrea (San Giorgio di Nogaro)

GORIZIA

68. Marina Hannibal (Monfalcone)

69. Porto San Vito (Gorizia)

TRIESTE

70. Lega Navale Italiana (Trieste)

Fonte: <http://www.bandierablu.org>

Figura 5.20: Elenco dei comuni con spiagge Bandiera blu (2018)



AGRITURISMI

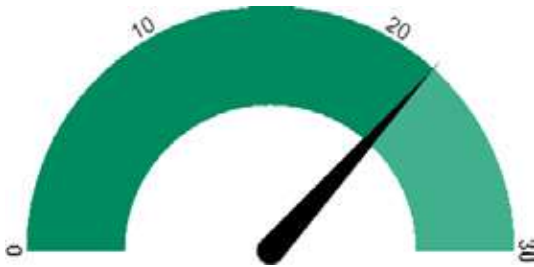
DESCRIZIONE

L'indicatore riporta il numero degli agriturismi, prendendo in esame la loro composizione, il numero dei posti letto e le attività agrituristiche offerte. Per agriturismo s'intende l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

SCOPO

Quantificare la presenza di agriturismi come forma di attività turistica integrata nel territorio e volta a diminuire il "peso" delle infrastrutture sulla biodiversità e sul paesaggio. Inoltre, le attività turistiche offerte (escursionismo, equitazione, biciclette) possono dare la misura dei sistemi adottati per minimizzare gli impatti dei mezzi di trasporto.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da rispettare.

STATO E TREND

Nel periodo 2003-2016, il settore degli agriturismi mostra un forte sviluppo, complessivamente le aziende agrituristiche segnano un aumento del 74,1% (da 13 a oltre 22mila). In dettaglio, crescono le aziende con alloggio (+73% - da 10,8 a 18,6 mila)

e relativi posti letto (88,5%), gli agri-ristori (82,9% - da circa 6 a 11,3 mila), le aziende con degustazione (91,8%) e con altre attività agrituristiche (67,4%) (Tabella 5.28). Consistenti aumenti si rilevano per le aziende che propongono altre attività, in particolare quelle che offrono le "osservazioni naturalistiche" che si quadruplicano nel periodo 2003-2016.

COMMENTI

Tra il 2015 e il 2016, a livello nazionale crescono dell'1,9% le aziende agrituristiche, da segnalare il notevole aumento (8,6%) di quelle che svolgono attività di degustazione (Tabella 5.28). Si rammenta, comunque, che un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche. Nel 2016, le aziende autorizzate all'alloggio sono 18.632, pari all'82,2% del totale nazionale, e hanno a disposizione più di 245 mila posti letto (+3% rispetto al 2015) e più di 11 mila piazzole di sosta per l'agri-campeggio (+6,6% rispetto al 2015). Tra le regioni, l'incremento più alto si rileva in Basilicata (+20%), mentre in Abruzzo il calo più consistente (-4,3%) (Tabella 5.29). Considerando le aziende autorizzate all'alloggio, il 26,8% offre solo alloggio, il 44,4% abbina l'ospitalità alla ristorazione, il 19,3% associa l'ospitalità con la degustazione e il 55,8% arricchisce l'offerta con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tabella 5.30). A livello regionale, è il Trentino-Alto Adige a mostrare l'incidenza più alta degli agriturismi con solo alloggio (59,5% del totale regionale). La formula "alloggio e ristorazione" è maggiormente diffusa in Calabria e Campania (con valori superiori all'85%), mentre quella "alloggio e degustazione" è prerogativa principale del Piemonte (Tabella 5.30). In termini generali, la vocazione a questo tipo di turismo si riscontra soprattutto in Toscana e Trentino-Alto Adige, che cumulativamente presentano il 39,8% degli agriturismi con diverse tipologie di alloggio e il 37% dei posti letti in strutture agrituristiche sul totale nazionale (Tabella 5.29). Nel 2016 si contano 12.446 aziende (+0,2% rispetto al 2015) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, *trekking*, *mountain bike*, fattorie di-

dattiche, corsi, sport e varie) che costituiscono circa il 55% degli agriturismi italiani (Tabella 5.28), fra di esse le più numerose sono raggruppate nelle voci "sport" e "varie". L'offerta di attività di escursionismo è prevalentemente concentrata in Trentino-Alto Adige, mentre l'impiego di *mountain bike* in Toscana (Tabella 5.31). A livello nazionale, tra 1.300 e 2.000 aziende offrono corsi, *trekking* ed equitazione, mentre le osservazioni naturalistiche sono più limitate e interessano 1.317 agriturismi. Da segnalare anche 1.497 agriturismi (di cui il 18% in Piemonte) che svolgono l'attività di fattoria didattica.

Tabella 5.28: Aziende agrituristiche per tipologia^a

Tipologie agrituristiche	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Variazione % 2003/2016	Variazione % 2015/2016
	n.															
ALLOGGIO																
-Aziende	10.767	11.575	12.593	13.854	14.822	15.334	15.681	16.504	16.759	16.906	17.102	17.793	18.295	18.632	73	1,8
- Posti letto	130.195	140.685	150.856	167.087	179.985	189.013	193.480	206.145	210.747	217.946	224.933	232.580	238.323	245.473	88,5	3
- Piazzole di sosta	4.540	5.386	5.826	6.935	7.055	7.320	7.785	8.759	9.113	8.363	8.100	9.263	10.660	11.367	150,4	6,6
RISTORAZIONE																
-Aziende	6.193	6.833	7.201	7.898	8.516	8.928	9.335	9.914	10.033	10.144	10.514	11.061	11.207	11.329	82,9	1,1
- Posti a sedere	249.342	266.654	277.866	298.003	322.145	337.385	365.943	385.470	385.075	397.175	406.957	423.777	432.884	444.117	78,1	2,6
DEGUSTAZIONE																
-Aziende	2.426	2.737	2.542	2.664	3.224	3.304	3.400	3.836	3.876	3.449	3.588	3.837	4.285	4.654	91,8	8,6
ALTRE ATTIVITÀ																
-Aziende	7.436	8.240	8.755	9.643	9.715	10.354	10.583	11.421	11.785	11.982	12.096	12.307	12.416	12.446	67,4	0,2
di cui con:																
- Equitazione	1.364	1.494	1.478	1.557	1.559	1.615	1.548	1.638	1.662	1.489	1.230	1.222	1.269	1.357	-0,5	6,9
- Escursionismo	2.452	2.692	2.981	3.131	2.879	3.140	3.071	3.190	3.233	3.324	3.124	3.143	3.242	3.442	40,4	6,2
- Osservazioni naturalistiche	224	265	575	517	558	607	623	784	891	932	972	1.037	1.110	1.317	487,9	18,6
- Trekking	1.350	1.463	1.426	1.465	1.629	1.657	1.674	1.950	1.949	1.821	1.717	1.767	1.838	1.939	43,6	5,5
- Mountain bike	2.101	2.422	2.258	2.311	2.347	2.398	2.309	2.800	2.794	2.785	2.851	2.656	2.666	2.585	23	-3
- Fattorie didattiche	-	-	-	-	-	-	-	752	1.122	1.251	1.176	1.289	1.402	1.497	-	6,8
- Corsi	693	812	942	1.025	1.256	1.407	974	1.967	1.878	2.009	1.770	1.887	1.952	1.917	176,6	-1,8
- Sport	2.927	3.006	3.474	3.682	3.758	4.203	4.168	4.152	4.141	5.058	5.088	5.013	4.846	4.752	62,4	-1,9
- Varie	3.786	4.003	4.288	5.043	5.395	5.616	5.994	6.312	6.737	4.917	6.033	6.391	6.443	6.704	77,1	4,1

continua

segue

Tipologie agrituristiche	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Variazione % 2003/2016	Variazione % 2015/2016
	n.															
AGRITURISMO																
-Aziende in complesso	13.019	14.017	15.327	16.765	17.720	18.480	19.019	19.973	20.413	20.474	20.897	21.744	22.238	22.661	74,1	1,9

Fonte: ISTAT

Legenda:

^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Tabella 5.29: Aziende agrituristiche per tipo di attività^a

Regione/Provincia autonoma	Alloggio		Ristorazione		Degustazione		Altre attività		Totale	
	2016	variazione 2015-2016	2016	variazione 2015-2016	2016	variazione 2015-2016	2016	variazione 2015-2016	2016	variazione 2015-2016
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Piemonte	930	-0,7	764	-0,9	666	0,9	997	1,3	1.300	-0,4
Valle d'Aosta	47	2,2	40	2,6	17	21,4	15	25	61	3,4
Lombardia	885	1,8	1.100	0,6	164	5,8	785	2,5	1.614	1,6
Trentino-Alto Adige	3.037	0,1	675	2,9	336	2,8	1.179	-6,8	3.581	0,9
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>2.709</i>	<i>0</i>	<i>513</i>	<i>4,1</i>	<i>219</i>	<i>3,8</i>	<i>1.105</i>	<i>-8</i>	<i>3.150</i>	<i>0,8</i>
<i> Trento</i>	<i>328</i>	<i>0,3</i>	<i>162</i>	<i>-0,6</i>	<i>117</i>	<i>0,9</i>	<i>74</i>	<i>15,6</i>	<i>431</i>	<i>1,4</i>
Veneto	932	0,8	735	-14	638	1,9	468	-13,2	1.484	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	345	0,6	467	2	19	18,8	277	2,2	656	2
Liguria	535	-1,%	338	-4,5	67	6,3	287	-5	621	-0,5
Emilia-Romagna	839	-2,8	853	-2	-	-	694	-6,2	1.156	-2,6
Toscana	4.374	2,6	1.416	2,8	739	7,4	2.837	-8,3	4.518	2,9
Umbria	1.252	-1,5	388	-2,5	244	-0,4	1.093	-1,2	1.252	-1,5
Marche	959	2,2	479	7,6	432	-0,9	322	74,1	1.060	2,9
Lazio	719	-0,3	616	-0,3	182	-0,5	607	-0,2	947	-0,3
Abruzzo	475	-5,2	397	-5,3	76	24,6	281	-7	575	-4,3
Molise	94	1,1	111	0,9	48	2,1	82	1,2	136	0,7
Campania	508	15,7	562	15,6	233	26,6	549	26,2	648	13,3
Puglia	673	6,7	551	1,8	223	12,6	573	13	732	6,6
Basilicata	133	19,8	123	24,2	57	67,6	94	20,5	162	20
Calabria	560	17,2	535	16,6	162	157,1	495	24,4	605	16,1
Sicilia	694	7,8	537	3,9	351	23,2	695	10,8	759	7,7
Sardegna	641	0	642	0	-	-	116	0	794	0
ITALIA	18.632	1,8	11.329	1,1	4.654	8,6%	12.446	0,2	22.661	1,9

Fonte: ISTAT

Legenda:
^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Tabella 5.30: Aziende agrituristiche per tipo di alloggio (2016)

Regione/ Provincia autonoma	Aziende autorizzate - totale																	
	Solo alloggio				Alloggio e ristorazione				Alloggio e altre attività				Alloggio e degustazione				TOTALE	
	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	Posti letto	Piazzole	
Piemonte	85	891	9	509	5.633	149	745	8.571	212	5.824	129	930	10.371	236				
Valle d'Aosta	16	192	-	29	374	-	7	93	-	105	-	47	594	-				
Lombardia	187	3.120	82	553	8.073	274	397	6.185	234	1.669	44	885	13.485	447				
Trentino-Alto Adige	1.808	16.156	72	367	3.936	34	931	8.957	-	2.577	14	3.037	28.397	120				
<i> Bolzano/Bozen</i>	1.616	13.617	-	276	2.692	-	892	8.468	-	1.532	-	2.709	23.983	-				
<i> Trento</i>	192	2.539	72	91	1.244	34	39	489	-	1.045	14	328	4.414	120				
Veneto	359	5.145	176	349	4.507	290	298	4.108	272	3.966	261	932	12.784	601				
Friuli-Venezia Giulia	105	1.197	18	176	2.125	34	168	2.274	69	186	-	345	4.360	87				
Liguria	160	2.297	157	265	3.594	269	251	4.365	249	843	86	535	8.185	498				
Emilia-Romagna	155	1.766	71	552	6.487	366	507	5.878	415	-	-	839	9.730	530				
Toscana	1.178	13.577	207	1.321	22.603	308	2.711	40.643	376	12.503	163	4.374	62.487	680				
Umbria	129	1.730	13	388	7.866	55	1.093	19.557	170	4.767	32	1.252	21.751	183				
Marche	387	4.619	253	399	5.208	142	289	4.059	156	4.751	114	959	12.249	482				
Lazio	93	1.189	74	424	6.746	362	471	7.718	393	1.745	100	719	11.233	597				
Abruzzo	81	939	325	324	4.313	514	229	3.353	591	867	159	475	6.200	1.120				
Molise	11	139	-	75	734	51	61	577	78	330	10	94	903	84				
Campania	8	59	36	439	4.437	546	431	4.246	510	1.827	263	508	4.944	697				
Puglia	48	698	284	492	7.441	1.830	528	8.413	1.937	3.548	833	673	10.200	2.485				
Basilicata	14	169	6	102	1.337	256	78	1.042	132	577	58	133	1.721	270				
Calabria	34	340	10	500	6.599	589	463	6.146	603	2.018	287	560	7.212	622				
Sicilia	13	250	12	496	9.187	688	642	10.743	1.005	5.309	505	694	11.878	1.046				
Sardegna	114	1.048	82	504	5.483	480	90	1.041	147	-	-	641	6.789	582				
ITALIA	4.985	55.521	1.887	8.264	116.683	7.237	10.390	147.969	7.549	53.412	3.058	18.632	245.473	11.367				

Fonte: ISTAT

Legenda:

^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Tabella 5.31: Aziende agrituristiche^a per tipo di altre attività (2016)

Regione/ Provincia autonoma	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain Bike	Fattorie didattiche ^b	Corsi vari	Attività sportive	Attività varie	TOTALE
n.										
Piemonte	107	359	185	-	251	274	205	265	883	997
Valle d'Aosta	3	-	-	-	-	11	7	-	-	15
Lombardia	208	59	34	21	39	193	223	104	482	785
Trentino-Alto Adige	95	630	-	-	4	39	3	442	347	1.179
<i> Bolzano/Bozen</i>	91	630	-	-	-	-	-	435	322	1.105
<i> Trento</i>	4	-	-	-	4	39	3	7	25	74
Veneto	37	68	17	11	12	159	63	42	267	468
Liguria	32	149	134	111	68	82	57	29	51	287
Friuli-Venezia Giulia	22	57	15	15	38	50	94	187	220	277
Emilia-Romagna	87	40	-	136	141	144	133	184	591	694
Toscana	108	523	61	609	1.178	57	385	1.449	962	2.837
Umbria	146	341	92	391	347	17	205	849	489	1.093
Marche	15	6	3	-	13	43	-	97	267	322
Lazio	93	187	79	90	86	53	128	142	320	607
Abruzzo	70	5	1	-	20	54	21	134	159	281
Molise	19	24	19	14	12	18	27	17	49	82
Campania	50	344	414	252	87	101	139	99	347	549
Puglia	76	145	28	127	151	70	69	140	451	573
Basilicata	23	39	23	24	31	34	21	62	12	94
Calabria	49	43	5	13	18	10	9	31	457	495
Sicilia	117	423	207	125	89	88	128	479	234	695
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	116	116
ITALIA	1.357	3.442	1.317	1.939	2.585	1.497	1.917	4.752	6.704	12.446

Fonte: ISTAT

Legenda:

^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

^b Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche

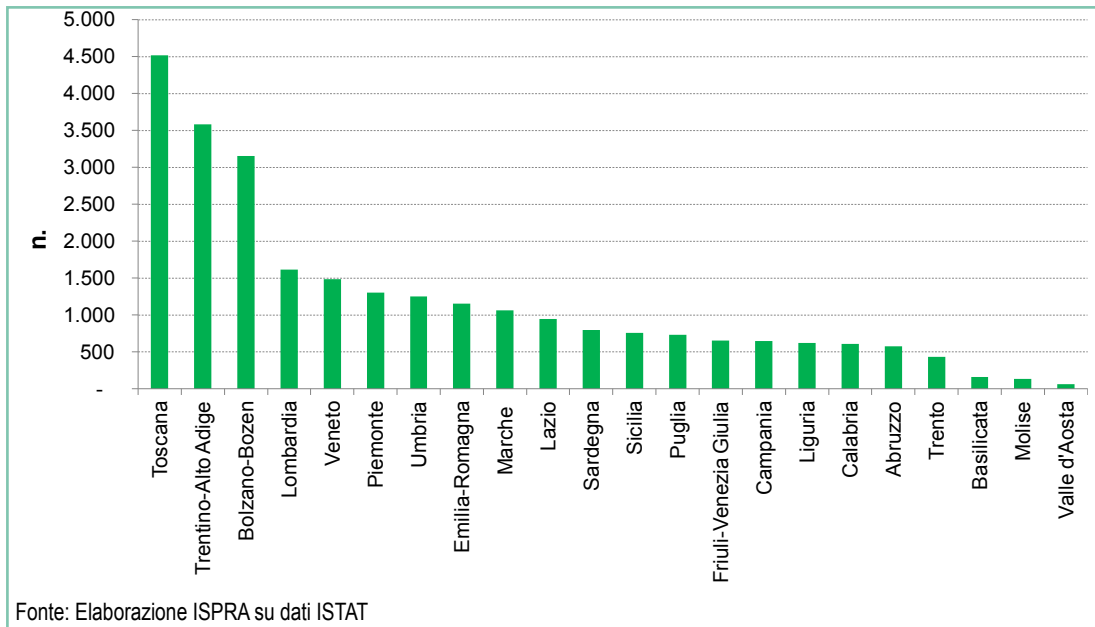


Figura 5.21: Aziende agrituristiche (2016)